

CCCXVII SEDUTA

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES
indi
del Vice Presidente SEMINARA

INDICE

Commemorazione del Prof. Edoardo Caracciolo :		Interpellanze :	
OVAZZA *	1174	(Annunzio)	1171
PRESIDENTE	1175	(Rinvio dello svolgimento):	
Commemorazione dell'On. Giulio Marchese Ar-		PRESIDENTE	1179
duino :		D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	1179
ALESSI	1175	(Per lo svolgimento):	
CORTESE	1176	CORTESE *	1184, 1185
ROMANO BATTAGLIA	1176	PRESIDENTE	1184
RUSSO MICHELE	1177	MARTINEZ, <i>Vice Presidente della Regione; As-</i>	
PETTINI	1177	<i>sessore all'industria ed al commercio; alla</i>	
D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	1177	<i>pesca, alle attività marinare ed all'artigianato</i>	1184
PRESIDENTE	1177	Interrogazioni :	
Commissario dello Stato (Rinuncia ad impugna-		(Annunzio)	1162
tiva)	1160	(Annunzio di risposte scritte)	1162
Comunicazioni del Presidente	1158	(Per la sollecita risposta scritta):	
Congedo	1179	CRESCIMANNO	1177
Consiglio Comunale (Scioglimento e sostituzione		PRESIDENTE	1178
di Commissario)	1159	(Svolgimento):	
Corte Costituzionale (Comunicazione di senten-		PRESIDENTE	1179, 1182, 1185, 1186, 1190, 1192, 1193, 1195, 1198
ze)	1160	MARTINEZ, <i>Vice Presidente della Regione; As-</i>	
Decreti registrati con riserva (Invio alle Com-		<i>sessore all'industria ed al commercio; alla</i>	
missioni legislative)	1160	<i>pesca, alle attività marinare ed all'artigianato</i>	1180, 1182, 1183
Disegni di legge :		1185, 1186, 1187, 1188, 1190, 1192, 1193	
(Annunzio di presentazione ed invio a Com-		PRESTIPINO GIARRITTA	1181
missioni legislative)	1160	TUCCARI	1181, 1182, 1196
(Ritiro)	1162	MICELI *	1183
(Per la discussione urgente):		SCATURRO,	1186
MANGANO	1182	GRAMMATICO	1188, 1193
PRESIDENTE	1182	CORTESE	1189, 1194
Festa della Regione (Telegrammi augurali)	1158	COLAJANNI	1190
		ROMANO BATTAGLIA	1195
		D'ANTONI, <i>Assessore alle finanze; al demanio</i>	1195
		Interrogazioni ed interpellanze :	
		(Ritiro di firma)	1159
		(Per lo svolgimento urgente) :	
		PRESTIPINO GIARRITTA	1178, 1179
		PRESIDENTE	1178
		D'ANGELO, <i>Presidente della Regione</i>	1178, 1179
		CORTESE	1179
		Mozioni (Decadenza)	1159

IV LEGISLATURA

CCCXVII SEDUTA

16 MAGGIO 1962

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

Risposta dell'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana all'interrogazione numero 811 dell'onorevole Tuccari	1201
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici; alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione numero 773 dell'onorevole Prestipino Giarritta	
Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione numero 772 dell'onorevole Celi	1201
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici; alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione numero 769 dell'onorevole Franchina	1202
Risposta dell'Assessore al Turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, all'interrogazione numero 767 dell'onorevole Franchina	1203
Risposta dell'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, all'interrogazione numero 766 dell'onorevole Crescimanno	1203
Risposta dell'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, all'interrogazione numero 746 dell'onorevole Tuccari	1204
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici; alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione numero 747 dell'onorevole Tuccari	1204
Risposta dell'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana alla interrogazione numero 679 degli onorevoli Prestipino Giarritta ed altri	1205
Risposta dell'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana alla interrogazione numero 638 dell'onorevole Tuccari	1206
Risposta dell'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana all'interrogazione numero 620 dell'onorevole Rubino Giuseppe	1206
Risposta dell'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana alla interrogazione numero 563 dell'onorevole Celi	1207
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici; alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione numero 515 dell'onorevole Celi	1208

Telegrammi augurali in occasione della festa della Regione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che è pervenuto da parte del Consiglio regionale sardo il seguente telegramma:

« In occasione del 16° anniversario Statuto regione autonoma siciliana garanzia costituzionale crescita democratica sociale economica Isola sorella, voglia accogliere saluto augurale del Consiglio regionale Sardo e mio personale. Agostino Cerioni Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ».

La Presidenza dell'Assemblea ha così risposto:

« Nel ringraziare lei, signor Presidente del Consiglio regionale sardo, per gradito saluto augurale inviatomi in occasione 16° anniversario promulgazione Statuto Regione siciliana ricambio at nome et mio personale fervidi voti augurali perchè anche Regione sorella grazie at valido strumento Autonomia regionale raggiunga sempre più alte mete di progresso civile sociale ed economico. Stagno d'Alcontres, Presidente Assemblea regionale siciliana ».

Telegrammi augurali in occasione della festa della Regione sono pervenuti anche da parte del colonnello Aversa, ispettore della 12^a zona delle Guardie di Pubblica sicurezza e dello avvocato Falletta, Presidente del Consiglio provinciale di Caltanissetta. Agli stessi la Presidenza ha risposto inviando telegrammi di ringraziamento per i voti augurali espressi.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti voti della Giunta comunale di Catania, per l'istituzione di una Cattedra di medicina del lavoro presso l'Università di Catania, di cui al disegno di legge numero 562, presentato dagli onorevoli Grimaldi ed altri.

Da parte del Sindaco di Enna è pervenuto il seguente telegramma:

« Famiglia Cosentino duramente colpita rin-
« grazia mio mezzo Vostra signoria onorevole
« et deputati Assemblea espressione cordoglio
« stop minatori feriti esprimono sensi viva
« gratitudine per solidarietà esternata ossequi
« Sindaco Lomanto ».

La seduta è aperta alle ore 17,45.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunico che è pervenuta la seguente lettera da parte del Presidente dell'E.S.E.:

« Onorevole Ferdinando Stagno d'Alcontres Presidente dell'Assemblea Regionale siciliana - Palermo. - Il Consiglio d'Amministrazione dell'E.S.E. nella riunione del 28 corrente ha espresso all'unanimità il voto, che qui allego, affidandomi al gradito incarico di comunicarlo alla Signoria Vostra onorevole.

All'unanime, vivo senso di gratitudine del Consiglio, desidero aggiungere il mio particolare e farle pervenire, onorevole Presidente, i miei migliori saluti. (Firmato Ing. Francesco Costarelli ».

**DAL VERBALE DELLA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL 28 APRILE 1962**

IL CONSIGLIO.

Preso atto con viva soddisfazione dell'avvenuta pubblicazione della legge regionale 10 aprile 1962, n. 15;

Rilevato che tale provvedimento di legge, nel confermare la fiducia dell'Assemblea e del Governo Regionale verso l'Ente Siciliano di Eletticità, costituisce la concreta possibilità per l'Ente di procedere congruamente e celermente — anticipando gli effetti degli attesi provvedimenti statali — alle realizzazioni delle opere necessarie per il conseguimento delle finalità poste a base della costituzione dell'Ente stesso;

Rilevato altresì che il provvedimento di legge per l'estensione di benefici ai Consorzi di Bonifica, alle Zone Industriali e soprattutto ai Comuni completa, in sistema coordinato, interventi notevoli e decisivi nel settore elettrico, confermando così la preminente importanza del settore stesso nel più vasto impegno di rinascita della nostra Regione;

ESPRIME

all'Assemblea Regionale ed al Suo Presidente, al Presidente ed al Governo della Regione, ai Presidenti ed ai Componenti delle Commissioni competenti la gratitudine più viva e conferma agli stessi l'impegno di attivamente operare per corrispondere — sul piano dei concreti risultati — alla fiducia manifestata allo Ente Siciliano di Eletticità ed al ruolo dello stesso nell'attuale fervido divenire della Regione.

Scioglimento di Consiglio comunale e sostituzione di commissario.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute due note dell'Assessorato all'amministrazione civile, relative: l'una alla sostituzione del Commissario e del Vice Commissario

straordinario nel comune di Castoreale; l'altra allo scioglimento del Consiglio e nomina Amministratori straordinari nel comune di Acicastello.

Ritiro di firma da interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico il ritiro della firma dell'onorevole Salvatore Rindone — a seguito delle sue dimissioni da deputato — dalle seguenti interrogazioni orali e interpellanze:

Interrogazioni: numero 669 concernente il rastrellamento operato dalla polizia in territorio di Randazzo; numero 686, concernente l'impedimento del corteo di lavoratori della terra convenuti a Catania; numero 702, concernente l'occupazione dello stabilimento della Cesame di Catania; numero 709, concernente il piano di assestamento dei boschi di proprietà del Comune di Linguaglossa; numero 711, concernente la tutela delle lavoratrici a domicilio; numero 710, concernente l'utilizzazione di somme a beneficio della zona boschiva di Linguaglossa; numero 730, concernente i quottisti dell'ex feudo S. Pietro di Caltagirone.

Interpellanza numero 6, concernente la situazione dell'esattoria delle imposte dirette di Catania - gestione S.A.R.I.

Decadenza di mozioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni da deputato, rassegnate dallo onorevole Rindone ed accolte dall'Assemblea nella seduta del 28 marzo 1962, le seguenti mozioni si intendono decadute:

numero 26, revoca della concessione alla S.C.A.T. di Catania (recante la sola firma dell'onorevole Rindone, perchè dallo stesso presentata a termini dell'articolo 141 del Regolamento interno; numero 47, mancata pubblicazione delle leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana per l'assistenza a favore delle aziende agricole colpite dalle avversità atmosferiche (essendone l'onorevole Rindone il quinto firmatario, detta mozione, numero 47, resta sprovvista del prescritto numero di 5 firme).

Rinuncia del Commissario dello Stato all'impugnativa avverso legge regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha rinunciato all'impugnativa avverso la legge regionale: « Norme relative all'attività dello E.S.E. ed alla distribuzione di energia elettrica ».

Comunicazione di sentenze della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale con sentenza in data 4-10 aprile 1962, numero 33, relativa al ricorso del Presidente della Regione siciliana in data 24 giugno 1961, concernente « Conflitto di attribuzioni tra la Regione siciliana e lo Stato sorto a seguito dei decreti del Ministro del tesoro 12 e 13 aprile 1961 (pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* Repubblica Italiana numero 104 del 28 aprile 1961) di nomina di liquidatori della Cassa rurale « San Giuseppe » di Mezzojuso, della Cooperativa agricola di Roccamena, della Cassa rurale ed artigiana di Roccapalumba », ha dichiarato inammissibili i ricorsi, a sensi del disposto del terzo comma dell'articolo 39, legge 11 marzo 1953, numero 87, per difetto della preventiva deliberazione della Giunta regionale.

Comunico, altresì, che la Corte costituzionale, con sentenza in data 8-16 marzo 1962, numero 17, relativa al ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 1961, concernente conflitto di attribuzione tra lo Stato e la Regione siciliana sorto a seguito della circolare numero 2035 diramata il 13 giugno 1961 dall'Assessore regionale per i lavori pubblici, concernente: « Imposta di consumo sui materiali di costruzione impiegati nella esecuzione di opere disposte e finanziate dall'Assessorato lavori pubblici - Relativa clausola contrattuale con l'appaltatore dei lavori », ha respinto le esecuzioni pregiudiziali della Regione siciliana; dichiarato la competenza dello Stato nella materia riguardante l'imposta di consumo sui materiali da costruzione, nonché la disciplina dei relativi ricorsi in via amministrativa, oggetto della circolare dell'Assessorato regionale per i lavori pubblici del 13 giugno 1961; annullato in conseguenza la detta circolare.

Comunicazione di invio a Commissioni legislative di decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti sono stati inviati alle Commissioni legislative per ciascuno indicate:

— Inquadramenti, assunzioni, promozioni e trasferimenti di personale dell'Amministrazione della Regione siciliana (dal numero 1266 al numero 1349), pervenuti dalla Corte dei Conti in data 24 aprile 1962 ed inviati alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 16 maggio 1962;

— Approvazione dello Statuto e nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda Asfalti Siciliani (dal numero 1350 al 1352), pervenuti dalla Corte dei Conti in data 24 aprile 1962 ed inviati alla Commissione legislativa: « Industria e Commercio » in data 16 maggio 1962.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e di invio a Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Grimaldi, Avola e Cangialosi, in data 12 maggio 1962 hanno presentato il seguente disegno di legge:

— « Coordinamento dello sviluppo dell'agricoltura in Sicilia » (634).

Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge, che sono stati inviati alle Commissioni legislative per ciascuno indicate:

— « Disposizioni transitorie per i sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario » (611), presentato dagli onorevoli Majorana, Buttafuoco, Grammatico, Caltabiano e Pettini il 4 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione » in data 11 aprile 1962;

— « Indennità perequativa al personale dipendente dagli Enti comunali di assistenza della Regione siciliana » (612), presentato dagli onorevoli Jacono e Messina il 4 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 17 aprile 1962;

— « Istituzione di un Centro di puericoltura » (613), presentato dall'onorevole Lanza il 9 aprile 1962, inviato alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 12 aprile 1962;

— « Istituzione di un centro meccanografico presso l'Assessorato dell'Amministrazione civile e solidarietà sociale » (614), presentato dagli onorevoli Calderaro, Rubino Raffaello, Di Bella, Cangialosi, Crescimanno, Jacono, Renda e Rubino Giuseppe, il 12 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 17 aprile 1962;

— « Assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi del lavoro presso le Amministrazioni regionali » (615), presentato dagli onorevoli Cortese, Renda e Jacono il 12 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 17 aprile 1962;

— « Norme integrative del decreto legislativo presidenziale 31 ottobre 1952, numero 32 ratificato con legge 30 ottobre 1953 » numero 53 » (616), presentato dal Governo il 24 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio » in data 3 maggio 1962;

— « Applicazione ai diritti casuali del cumulo previsto dal 4° comma dell'articolo 10 della legge statale 11 aprile 1950, n. 130 » (617), presentato dal Governo il 26 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 9 maggio 1962;

— « Modifica dell'articolo 16 della legge 19 maggio 1956, n. 33 » (618), presentato dal Governo il 27 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio » in data 8 maggio 1962;

— « Contributi di miglioria per le opere eseguite a carico o con il concorso della Regione » (619), presentato dal Governo il 27 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio » in data 8 maggio 1962;

— « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana » (620), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio » in data 8 maggio 1962;

— « Ulteriore finanziamento per le finalità della legge 30 ottobre 1953, numero 50, concernente gli uffici di informazioni e di assistenza per turisti » (621), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 4 maggio 1962;

— « Aumento del fondo di rotazione istituito con la legge 28 gennaio 1955, numero 3, recante provvedimenti a favore delle industrie turistiche e alberghiere » (622), presentato dal Governo il 30 aprile 1962 alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 7 maggio 1962;

— « Istituzione di borse di studio in favore di alunni degli istituti e delle Scuole professionali ad indirizzo turistico-alberghiero della Sicilia » (623), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 8 maggio 1962;

— « Ulteriori finanziamenti per le finalità della legge 7 giugno 1957, numero 30, recante: « Provvidenze straordinarie per lo sviluppo turistico delle Isole minori della Regione » (624), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 7 maggio 1962;

— « Provvedimenti per la costruzione, l'ampliamento, il completamento e l'arredamento di villaggi turistici, campeggi, tendopoli, alberghi della gioventù ed impianti ricettivi a carattere turistico-sociale » (625), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 7 maggio 1962;

— « Istituzione della Commissione regionale per l'esame dei ricorsi in materia di classifica alberghiera » (626), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 7 maggio 1962;

— « Provvedimenti in favore delle manifestazioni e delle attività sportive » (627), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 8 maggio 1962;

IV LEGISLATURA

CCCXVII SEDUTA

16 MAGGIO 1962

— « Modifica all'articolo 4 della legge 28 dicembre 1953, numero 72, recante provvedimenti in favore delle attività calcistiche » (628), presentato dal Governo il 30 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 8 maggio 1962;

— « Estensione agli uffici periferici dello Assessorato dell'agricoltura e delle foreste della possibilità di utilizzare forme di pagamento già esclusive dell'Amministrazione centrale » (629), presentato dal Governo il 2 maggio 1962, alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione » in data 8 maggio 1962;

— « Norme per il potenziamento della sperimentazione agraria in Sicilia » (630), presentato dal Governo il 2 maggio 1962, alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione » in data 8 maggio 1962;

— « Contributi alle Amministrazioni provinciali ad integrazione di quelli previsti dalla legge 12 febbraio 1958, numero 126 » (631), presentato dal Governo il 2 maggio 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni e turismo » in data 8 maggio 1962;

« Modifiche alla legge 20 aprile 1956, numero 27, recante provvedimenti per l'incremento degli impianti ed attrezzature sportive » (632), presentato dal Governo il 2 maggio 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 9 maggio 1962;

— « Contributi alle Amministrazioni provinciali ad integrazione di quelli previsti dalla legge 18 febbraio 1958, numero 126 » (633), presentato dall'onorevole Lanza il 2 maggio 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 7 maggio 1962.

Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni legislative per ciascuno indicate:

— « Ulteriori finanziamenti per la costruzione della autostrada Palermo - Catania » (609), annunciato nella seduta numero 315 del 4 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 11 aprile 1962;

— « Ordinamento del personale addetto alle condotte agrarie e istituzione di nuove condotte » (610), annunciato nella seduta numero 315 del 4 aprile 1962, alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 17 aprile 1962.

Comunicazione di ritiro di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati proponenti, onorevoli Marraro, Ovazza, Cortese, Cipolla, Rindone, Di Bella, in data 10 aprile 1962, hanno ritirato il disegno di legge: « Elevazione a lire 50 milioni del contributo annuo concesso dalla Regione Siciliana alla Facoltà di Agraria dell'Università di Catania » (364).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni: numero 515 dell'onorevole Celi; numero 563 dell'onorevole Celi; numero 620 dell'onorevole Rubino Giuseppe; numero 638 dell'onorevole Tuccari; numero 679 dell'onorevole Prestipino Giarritta; numero 746 dell'onorevole Tuccari; numero 747 dell'onorevole Tuccari; numero 766 dell'onorevole Crescimanno; numero 767 dell'onorevole Franchina; numero 769 dell'onorevole Franchina; numero 772 dell'onorevole Celi; numero 773 dell'onorevole Prestipino Giarritta; numero 811 dell'onorevole Tuccari.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per sapere se intenda includere nel prossimo programma di completamento delle trazzere da trasformare in rotabili la costruzione degli ultimi tre chilometri della strada Novara Sicilia-S. Marco-Fantina, che dovrebbe assicurare il collegamento con

le numerose frazioni sparse lungo le sponde del Torrente Patri (811) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

« Al Presidente della Regione; all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per sapere:

1) se non ritengano di adoperarsi per l'accoglimento delle richieste avanzate dal personale dell'Istituto regionale della vite e del vino;

2) quali iniziative e provvedimenti intendano prendere per meglio garantire e potenziare, nell'ambito delle prerogative istituzionali, la funzionalità dell'Istituto della vite e del vino in connessione con gli interessi generali dell'agricoltura e le linee direttrici del Piano di sviluppo economico della Sicilia » (812)

MARRARO - OVAZZA - CORTESE - SCATURRO.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere come il Prefetto di Caltanissetta ha ritenuto di distribuire i fondi E.C.A. statali e regionali fra i Comuni e gli Enti della provincia dal 1° luglio 1961 al 31 marzo 1962 (813) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

LANZA.

« Al Presidente della Regione, per sapere se risultano fondate le notizie secondo le quali l'Assessore regionale ai lavori pubblici, onorevole Lentini, socialista, avrebbe in corso di attuazione un vasto programma per il finanziamento di chiese di culto evangelico e se in particolare abbia già disposto un primo finanziamento di 7 milioni per la costruzione di una Chiesa a Milena, in provincia di Caltanissetta. (814)

ALESSI.

« Al Presidente della Regione per conoscere quali provvedimenti vorrà disporre in relazione alla morte avvenuta recentemente del lavoratore Policardi Fortunato di Lampedusa,

morte che si sarebbe potuta evitare se nell'isola si fosse trovata una efficiente attrezzatura ospedaliera o anche se la stessa isola fosse stata collegata alla Sicilia con mezzi veloci.

Poichè tali casi, che offendono l'umanità, si ripetono frequentemente, l'interrogante desidera conoscere con urgenza se il Governo disporrà o meno di istituire, nell'isola, una adeguata attrezzatura, idonea agli interventi più urgenti e non procrastinabili e se intende, per tali ragioni umanitarie, provvedere a che la stessa sia allacciata con mezzi veloci (aerei) alla Sicilia ». (815)

MANGANO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport, ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quali motivi si sono frapposti all'annunciata e mai effettuata proposizione del nuovo consiglio E.P.T. di Caltanissetta in sostituzione di quello scaduto e per conoscere i motivi che hanno indotto il Presidente della Regione a bloccare più volte la emanazione del relativo provvedimento. » (816) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ALESSI.

« All'Assessore all'Amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere quale data intenda fissare per il rinnovo del Consiglio comunale di Zafferana Etnea.

Il comune, difatti, è retto da un Commissario dallo scorso gennaio. » (817)

MARRARO - OVAZZA.

« Al Presidente della Regione; all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana; allo Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per sapere:

1) se risulta a verità che alla prossima fiera campionaria di Milano mancherà nello stand della Regione l'esposizione degli agrumi siciliani;

2) se non ritengano, piuttosto, di prendere tempestive ed adeguate iniziative per la valorizzazione, in quella sede, della produzione agrumicola siciliana. » (818)

MARRARO - SANTANGELO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla Previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti della Società Cyanamid-Italia, la cui Direzione, attraverso opera di intimidazione e minaccia di rappresaglia nei confronti dei dipendenti, ha ritenuto di dovere pretendere, come difatti ha preteso, il riassorbimento di parecchie condizioni di miglior favore, esistenti da anni in seno all'azienda, in cambio dell'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro dei chimici del 1961.

L'interrogante chiede di sapere dall'Assessore al lavoro se è a conoscenza del fatto che l'azienda, allo scopo di meglio legalizzare la indebita appropriazione di quanto dovuto ai dipendenti, ha ritenuto di indire, attraverso un'organizzazione sindacale compiacente — la C.I.S.N.A.L. — un posticcio referendum tra tutti i dipendenti, pretendendo, peraltro, la firma in calce a ciascuna espressione di opinione.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quale azione intende svolgere l'Assessore al lavoro, attraverso i propri organi periferici, allo scopo di punire la espressa violazione di legge, compiuta dall'azienda, con la soppressione della 15ª mensilità ed il congelamento della 14ª, e ciò in contrasto con l'art. 16 del contratto dei chimici, peraltro pubblicato a norma della legge 741, sulla *Gazzetta Ufficiale* supplemento numero 68 del 17 marzo 1961.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere dal Presidente del Governo regionale se non ritenga opportuno realizzare immediati contatti con le autorità statunitensi, allo scopo di chiedere che aziende dell'importanza della Cyanamid osservino in Italia tutte le norme contrattuali vigenti e instaurino, all'interno dei loro complessi, un clima di libertà e di democrazia. » (819)

GRIMALDI.

« All'Assessore all'Amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per sapere se è a conoscenza che nel piccolissimo Comune di Frazzanò, nonostante la presenza del titolare di quella segreteria comunale, da più tempo l'Amministrazione attiva si serve, e ciò con grave dispendio delle finanze del Comune, della attività di un altro segretario che a scavalco vi si reca una volta la settimana.

L'interrogante desidera conoscere se l'onorevole Assessore non intenda intervenire onde far cessare un tale stato di assoluta illegalità. » (820) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

FRANCHINA.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione, ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati, dall'Autorità sanitaria, per porre fine alla illecita attività riflettente lo smercio abusivo dei medicinali, che da tempo, come rilevato dalla Stampa, viene esercitato a Palermo in maniera allarmante.

Il problema riveste non solo motivi economici, per il fatto, che da tale illecita attività, si viene a creare una sleale, spietata, concorrenza ai danni dei titolari delle farmacie; ma anche sanitari, perchè vengono posti in vendita fuori dalle farmacie e senza la prescritta ricetta medica, farmaci rubati e campioni dei medici con grave pregiudizio della salute pubblica.

In particolare l'interrogante, chiede di conoscere, per quali motivi, ricorrendo gli estremi di abuso di licenze (utilizzate a scopo diverso cui erano destinate) e di professione sanitaria, non si sia provveduto a carico di questi contravventori alla chiusura dei locali, ritiro licenze, e sequestro della merce. » (821) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

CRESCIMANNO.

« All'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed allo artigianato, per sapere quale intervento intenda esplicitare presso il Presidente della Camera di commercio di Messina al fine di schierare lo Ente — superando gelosie ed interessate resistenze — accanto al Consiglio comunale della città, il quale, con deliberazione unanime adottata il 6 novembre 1961, ha deciso la urgente costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso sull'area dell'isolato 14 senza peraltro disconoscere la necessità di una annessa centrale ortofrutticola. » (822)

TUCCARI.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste ai rimboschimenti ed all'economia montana; all'Assessore al lavoro, alla cooperazione e alla previdenza sociale; all'igie-

ne ed alla sanità, per sapere: se sono a conoscenza del fatto che gli assegnatari dei lotti E.R.A.S. di Borgo Gallitano, P. R. numero 163, vivono in uno stato di grave disagio per la mancanza di acqua potabile, di assistenza medica e di illuminazione nel borgo medesimo; in particolare, poichè si verificano continui casi di malattie, specialmente fra i figli di detti assegnatari, se non ritengano urgente e inderogabile disporre che un sanitario del vicino centro di Mazzarino si rechi, almeno tre volte la settimana, fra quegli assegnatari per le necessarie cure sul posto. » (823) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)*

CORTESE - MACALUSO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se il concorso a 17 posti presso la Presidenza della Regione, indetto con decreto del dicembre 1958, è stato espletato, e, in tal caso, quando sarà pubblicata la relativa graduatoria e quando i vincitori, dopo tanti anni, potranno essere chiamati in servizio. » (824) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

MANGANO.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere:

1) quali risultati abbia raggiunto l'ispezione condotta a carico dell'Amministrazione comunale di Calatabiano, ordinata a seguito della interpellanza comunista del 25 settembre '61;

2) quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare a carico degli amministratori, nel caso siano state accertate responsabilità connesse alla loro attività. » (825) *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARRARO - OVAZZA - SANTALCO.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per sapere se non ritenga di concedere l'abbuono delle indennità, in gettoni di presenza, erroneamente corrisposte ai cancellieri e agli uscieri, tutti del Tribunale di Enna, per avere partecipato alle riunioni delle Commissioni speciali in agricoltura, negli anni finanziari 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59 e 1959-60, specie che il recupero si appalesa difficoltoso e particolarmente oneroso nei confronti dei cancellieri e uscieri trasferiti e andati in pensione con trattamento assai

modesto. » (826) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

MICHELE RUSSO.

« All'Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere se sia a conoscenza della insostenibile situazione degli inquilini degli alloggi costruiti dalle Cooperative edilizie tecnici universitari e subalterni, i quali nonostante le azioni svolte presso la Presidenza dell'E.S.C.A.L. non hanno ancora ottenuto il ridimensionamento dei canoni di locazione.

Come è noto con legge del 22 luglio 1960, numero 27, l'Assemblea regionale ha sancito la riduzione del canone di affitto degli alloggi costruiti con il contributo della Regione.

Nonostante i molteplici incontri intercorsi tra i dirigenti delle cooperative ed il Presidente dell'E.S.C.A.L. non risulta che si sia ancora giunti all'applicazione della legge; per cui dopo sette anni dalla assegnazione i canoni di affitto si aggirano sulle ventimila lire mensili, compresa una aliquota dell'1,50 per spese di gestione.

Gli interroganti chiedono all'onorevole Assessore quali provvedimenti intende adottare per sanare questa situazione. » (827)

RUBINO RAFFAELLO - MURATORE.

« All'Assessore all'industria ed al commercio: alla pesca, alle attività marinare ed allo artigianato, per sapere se è a conoscenza della viva preoccupazione insorta nella popolazione di Ali Terme (Messina) a seguito della iniziata installazione di una stazione di rifornimento di benzina nella immediata adiacenza del plesso scolastico elementare; e per sapere se, contravvenendo detta installazione alle modalità prescritte nella autorizzazione concessa dall'Assessorato, non ritenga urgente disporre, a salvaguardia della incolumità di centinaia di bambini, la sospensione dei lavori » (828) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

TUCCARI.

« All'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per conoscere i motivi per cui non risultano ancora corrisposte le retribuzioni relative alle insegnanti delle scuole speciali

della provincia di Trapani. » (829) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GRAMMATICO.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere se corrisponde al vero la notizia che da parte dell'E.R.A.S., in difformità alla legge, non sono stati mai corrisposti al personale premi di rendimento, e che, invece, in atto gli organi dirigenti dell'E.R.A.S., in deroga al superiore principio, stiano per distribuire delle gratifiche dosando queste in base ad un punteggio stabilito dai vari capi servizio e mai reso noto agli interessati, che contro tal punteggio avrebbero potuto avanzare tempestivo ricorso.

L'interrogante desidera conoscere, altresì, quale provvedimento l'onorevole Assessore intenda adottare nel caso in cui le notizie di cui sopra corrispondono al vero, onde impedire il perpetuarsi di una doppia illegalità consistente nella sostituzione del prescritto premio di rendimento con una gratifica senza dubbio desunta da irregolari valutazioni del punteggio dei dipendenti. » (830) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FRANCHINA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere se corrisponde al vero la notizia che le note di qualifica dei dipendenti dell'E.R.A.S. sono state notificate agli interessati cumulativamente per tutti gli anni che vanno dal 1955 al 1961.

L'interrogante desidera conoscere altresì, dall'onorevole Assessore se corrisponde al vero la notizia che, in base a tale illegale notifica delle note di qualifica, si sta procedendo da parte dell'organo direttivo dell'Ente alle promozioni dei dipendenti.

L'interrogante desidera conoscere, nel caso in cui le notizie di cui sopra corrispondono al vero, quali provvedimenti l'onorevole Assessore intenda adottare onde impedire che a base della valutazione in ordine alle promozioni dei dipendenti sia posta l'illegittima qualificazione contenuta in quelle note di qualifica non tempestivamente notificate agli interessati. » (831) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FRANCHINA.

« All'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere i motivi per cui a tutt'oggi non sono stati presi provvedimenti validi e concreti per la concessione alla Az.A. Si. (Azienda Asfalti Siciliani) delle miniere di Castelluccio con la conseguenza che verrà ritardato l'impianto in loco di un cementificio e dell'industria collegata per la ricerca, la coltivazione e la trasformazione degli asfalti delle miniere stesse; e se non intenda provvedere a revocare al più presto la concessione « Castelluccio » all'A.B.C.D. per concederla all'Az. A. S. I. » (832) *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

JACONO - NICASTRO.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale per sapere se è a conoscenza quanto avviene nel comune di Acicatenà. In particolare, per sapere se risponde a verità che, violando l'art. 47 della legge sullo ordinamento degli enti locali, non si è proceduto alla richiesta convocazione urgente del Consiglio; che è stato violato l'articolo 186 stessa legge poichè moltissime delibere di giunta non sono state controfirmate dall'Assessore anziano; che sono stati conferiti appalti a trattativa privata; che non sono state rimosse spese ospedaliere recuperabili; che non sono stati riscossi tributi locali relativamente all'anno 1961 per mancata pubblicazione dei ruoli nei termini di legge.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare per garantire il rispetto della più rigorosa legalità. » (833) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

LA TERZA.

« Al Presidente della Regione; all'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere se è stata fissata la data per il rinnovo del Consiglio comunale di Gela; in caso negativo, quali sono i motivi per cui non è stata ancora fissata tale data. » (834) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

OCCHIPINTI ANTONINO.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, all'Assessore agli af-

fari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico, per conoscere:

1) per quali motivi non ha avuto corso la inchiesta deliberata dallo allora Assessore agli enti locali onorevole Lentini a carico dell'Assessorato ai lavori pubblici del Comune di Palermo;

2) se non ritengano opportuno, sulla base del dibattito parlamentare svoltosi a proposito della deliberazione del Consiglio comunale di Palermo in materia di piano regolatore, e delle successive dichiarazioni dell'onorevole Napoli alla stampa e della presa di posizione del Sindaco di Palermo, effettuare una rigorosa inchiesta sull'operato dell'Assessorato ai lavori pubblici del Comune di Palermo » (835)

CIPOLLA.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per sapere se risulta alla sua conoscenza quanto da tempo si verifica a Castelmola (Messina) laddove i dipendenti comunali sono scesi più volte in sciopero per rivendicare legittimamente la revisione del trattamento economico, ancorato alle misure del 1950, che non trova ormai riscontro in alcuna situazione di altri Comuni della Sicilia.

Se risulta alla conoscenza dell'onorevole Assessore che ai dipendenti comunali di Castelmola non è stato concesso né il conglobamento totale del trattamento economico (D.P.R. 11 gennaio 1956), né la indennità integrativa speciale (legge 27 maggio 1959 numero 324 e successive modificazioni) né l'aggiornamento della aggiunta di famiglia (legge 22 dicembre 1960, numero 1564), il che comporta non soltanto un gravissimo disagio economico per la categoria, ma anche una intollerabile sperequazione nei confronti degli altri dipendenti comunali dell'Isola.

Se risulta alla conoscenza dell'onorevole Assessore che allo sciopero proclamato dalla categoria, dopo numerosi quanto inutili tentativi operati dalla C.I.S.L. provinciale di Messina per indurre il Sindaco di Castelmola ad affrontare e risolvere il problema, quest'ultimo ha risposto con lettere intimidatorie, dirette ai singoli lavoratori con le quali li si invitava a rientrare in servizio, pena l'applicazione di sanzioni.

Se, tutto ciò considerato, l'onorevole Assessore non intende intervenire con la massima energia al fine di risolvere il problema, sia per quanto riguarda il trattamento economico riservato ai dipendenti comunali di Castelmola, sia per ciò che concerne l'atteggiamento di quel Sindaco la cui manifesta insensibilità non può non essere oggetto di esame da parte dei competenti organi della Regione. » (836)

GRIMALDI.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per sapere se intende intervenire al fine di completare la trasformazione di trazzera in rotabile della strada Castellana-Blufi-Resuttano, già costruita in parte fin dal 1954 e rimasta irrealizzata per la mancata costruzione del ponte sull'Imera meridionale e la mancata manutenzione per il tratto costruito. » (837) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SEMINARA.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare al fine di rimuovere lo stato di disagio in cui versano i cittadini di molti comuni dell'Isola, serviti da autoservizi sostitutivi, istituiti a seguito della soppressione di tronchi ferroviari.

Tali servizi infatti omettendo le fermate nei centri abitati, effettuano le fermate stesse per la salita e la discesa dei passeggeri presso le stazioni delle sopresse ferrovie, spesso ubicate a notevoli distanze dei centri abitati.

Tale sistema non trova rispondenza in ragioni tecniche e contrasta palesemente con gli interessi del pubblico.

E' da ritenere, infine, che pur trattandosi di servizi sostitutivi sui quali interferiscono i poteri del Ministero dei trasporti questo ultimo, in vista del pubblico interesse, non potrà non manifestare avviso favorevole alla sistemazione della denunciata anacronistica situazione. » (838)

NICOLETTI.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, all'Assessore delegato

alle foreste, rimboschimenti ed economia montana, per sapere come giudichino le clausole di sapore feudale imposte dalla Azienda silvo-pastorale di Nicosia ai pastori ammessi alla utilizzazione delle erbe e, in particolare, l'obbligo contrattuale di corrispondere alla Azienda, «entro e non oltre i tre giorni precedenti l'ultima domenica di carnevale», i cosiddetti carnaggi in natura, nella specie «agnelli già macellati del peso lordo di Kg. 7 ciascuno e formaggio di ottima fattura stagionato di almeno 6 mesi»; come giudichino le notifiche di intimazione che la detta Azienda indirizza ai pastori per ricordare loro gli obblighi di cui sopra (prot. 5140 del 15 febbraio 1962); se ritengano equi i prezzi base delle gare indette dall'Azienda per la concessione in affitto temporaneo (per complessivi nove mesi di una sola annata agraria e con l'interruzione di tre mesi invernali) delle località destinate a pascolo; se intendono infine, intervenire, nell'ambito dei rispettivi poteri, perchè l'Azienda del Comune di Nicosia:

a) appronti un piano di più organica e adeguata utilizzazione dei terreni ai fini silvo-pastorali;

b) riservi l'utilizzazione delle erbe da pascolo, con assoluta precedenza, alle cooperative di piccoli allevatori e pastori;

c) modifichi e riduca sensibilmente i canoni di affitto che tali cooperative debbano eventualmente corrispondere;

d) elimini dai contratti ogni riferimento ai cosiddetti «carnaggi» e a consimili consuetudini feudali. » (839) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

COLAJANNI - PRESTIPINO GIARRITTA.

«All'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se risponde al vero la notizia relativa ad un finanziamento di 7 milioni per una Chiesa protestante da costruirsi in Milena.

Nel caso positivo se non ritiene di annullare il finanziamento in considerazione del numero estremamente ridotto di protestanti esistenti in Milena e dello stato di necessità in cui versano tuttora tante chiese cattoliche alcune delle quali, anche a Milena, non aperte al culto perchè bisognevoli di riparazioni.

Il provvedimento di concessione di 7 milioni alla Chiesa protestante solleverebbe, fra i cattolici, un sentimento di viva critica al quale non potranno restare insensibili i deputati Democristiani dell'Assemblea. » (840)

LANZA.

«All'Assessore all'agricoltura ed alle bonifiche; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere la situazione attuale dei lavori di sistemazione della strada Landro-Resuttano e quali iniziative intende adottare per risolvere l'annoso ed importante problema. » (841)

LANZA.

«Al Presidente della Regione; all'Assessore ai lavori pubblici, all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere:

1) quali direttive di massima la Giunta regionale ha ritenuto di dare in ordine alla ripartizione territoriale dei fondi stanziati nella parte straordinaria del bilancio 1961-62;

2) quale criterio di priorità degli interventi delle singole opere e categorie di opere nell'ambito del medesimo capitolo di spesa è stato fissato.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere come tali criteri sono stati applicati per le singole province della Sicilia relativamente ai capitoli 798, 800, 811, 815, con indicazione delle cifre distribuite alle province.

Infine, quali comuni della provincia di Caltanissetta hanno beneficiato di interventi per i suddetti capitoli ed, in dettaglio, per quale importo » (842).

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

LANZA.

«Al Presidente della Regione; all'Assessore all'amministrazione civile, alla solidarietà sociale, per sapere quali provvedimenti intendano adottare, nel quadro della loro competenza, in ordine ai gravi fatti denunciati con pubblica dichiarazione alla stampa dal regista Luchino Visconti, su interferenze della mafia di Palma di Montechiaro, per cui il regista in parola avrebbe rinunciato a girare le

IV LEGISLATURA

CCCXVII SEDUTA

16 MAGGIO 1962

scene del film « Il Gattopardo », nel comune stesso di Palma di Montechiaro » (843).

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PANCAMO - RENDA - SCATURRO.

« Al Presidente della Regione, per sapere se è a conoscenza della situazione di disagio creata nell'ambito dell'Amministrazione regionale centrale in cui alcuni dipendenti, pur avendo avuto riconosciuto, ai sensi della legge regionale 13 aprile 1959, numero 15, il nuovo titolo di studio conseguito ai fini del collocamento nella carriera superiore, non hanno potuto godere del computo degli anni di servizio prestato nella carriera inferiore per lo avanzamento della carriera stessa e ciò in difformità da quanto previsto per tutti gli altri dipendenti ai sensi della legge regionale 13 maggio 1953, numero 34.

A tal proposito l'interrogante fa presente che ai dipendenti regionali inquadrati nei ruoli definitivi ai sensi della legge regionale 12 maggio 1959, numero 19, è stato riconosciuto tutto il servizio prestato ai fini dell'avanzamento, scavalcando così parte del personale assunto molti anni prima.

Poichè appare logica e legittima l'aspirazione dei sopradetti dipendenti, l'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti il Presidente della Regione ha preso o intenda prendere per ovviare a questo stato di discriminazione interna all'Amministrazione regionale centrale » (844).

GRIMALDI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare affinchè presso le miniere siciliane vengano posti in essere tutti i mezzi necessari a garantire al massimo la incolumità dei lavoratori che vi operano.

Considerato ancora che il numero e la gravità delle sciagure, che si sono verificate in questi ultimi mesi nelle miniere e nelle cave della Sicilia, hanno assunto una allarmante frequenza, gli interroganti chiedono di conoscere se da parte del Governo non si intenda disporre che venga condotta, a mezzo degli or-

gani tecnici, una ispezione generale delle miniere, onde accertare fino a qual punto sono state adottate le norme di sicurezza previste, colpendo gli eventuali responsabili della mancata attuazione di esse anche con la decadenza dalle concessioni » (845).

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

AVOLA - CANGIALOSI - GRIMALDI.

« All'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per conoscere quali motivi abbiano determinato le incomprensibili remore registrate nella esecuzione dei concorsi per la copertura dei posti assegnati alle scuole professionali regionali. In particolare, per sapere per quali motivi si sia eseguito un criterio di assoluta disparità di trattamento secondo i posti da coprire, creando uno stato di evidente confusione e di comprensibile disagio » (846).

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

LA TERZA.

« All'Assessore alle finanze e demanio, per conoscere se, a chiarimento di quanto dallo stesso comunicato all'Assemblea regionale e disposto con circolari agli uffici periferici, non intenda ribadire la sospensione del pagamento della imposta e delle sovrimposte sui terreni a favore di tutti i coltivatori diretti che abbiano presentato per tempo la domanda prevista dalla legge regionale 24 ottobre 1961, numero 18.

Risulta all'interrogante che alcuni uffici distrettuali delle imposte hanno trasmesso alle esattorie elenchi di sospensione da cui sarebbero stati esclusi coltivatori diretti che regolarmente hanno presentato la domanda di esenzione.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se l'onorevole Assessore non intenda disporre la correzione degli avvisi di pagamento in cui partite arretrate sono state indicate come afferenti al 1962.

Tanto per eliminare uno stato di incresciosa incertezza che non giova certo al prestigio dell'Amministrazione nella fedele applicazione di una legge regionale » (847).

CELI.

IV LEGISLATURA

CCCXVII SEDUTA

16 MAGGIO 1962

« All'Assessore all'amministrazione civile ; alla solidarietà sociale, per conoscere se non ritiene opportuno predisporre l'erogazione di un premio speciale in favore del personale degli E.C.A. della Regione chiamato a svolgere anche servizi in favore dell'Amministrazione regionale » (848).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GRAMMATICO.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere se ha già predisposto gli accertamenti da parte dell'Ispettorato agrario per i danni avvenuti nelle contrade Rebottone, Dingoli, e Sciara nei Comuni di Altofonte e Piana degli Albanesi.

I danni come è noto sono stati ingentissimi ed hanno colpito colture di alto reddito » (849).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione, in relazione alla mia precedente interrogazione, numero 815, concernente l'ultimo luttuoso avvenimento di Lampedusa (Agrigento), imputabile alla carenza di mezzi veloci di trasporto, per conoscere se risponde a realtà che il Ministero dell'aeronautica avrebbe informato la Regione siciliana di essere disposto a riattivare il campo di volo dell'Isola, sempre che la Regione provveda a partecipare al finanziamento delle opere » (850).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MANGANO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se corrisponde a verità che, secondo quanto si afferma in comunicazioni ufficiali del Direttore della Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, l'onorevole Presidente abbia ordinato al suddetto funzionario di ritirare presso la Corte dei conti i mandati relativi agli stipendi e allo assegno integrativo del mese di aprile 1962 dei sette ispettori generali del predetto Assessorato regionale della pubblica istruzione e, nell'affermativa, in virtù di quali disposizio-

ni egli abbia ritenuto di avere il potere di impartire tali ordini relativi a mandati già visti dal capo della sezione della Corte dei conti ed emessi in piena regola, in quanto lo stipendio attribuito agli ispettori generali trae origine dalla legge statale 28 luglio 1961, numero 831 ed è pienamente garantito dai decreti assessoriali registrati alla Corte dei conti, dell'articolo 14 lettera q) dello Statuto della Regione, dall'articolo 1 della legge regionale 7 maggio 1958, numero 14 e dell'articolo 5 della legge regionale 13 aprile 1959, numero 15; se egli ritenga lecito che mandati di pagamento riguardanti assegni di impiegati (nella specie quelli concernenti gli assegni degli ispettorati in questione) siano trasmessi per ben tre volte alla ragioneria centrale, accompagnati dall'ordine espresso di inoltrare alla Corte dei conti, a norma dell'articolo 64 della legge sulla contabilità generale dello Stato, senza che l'ordine sia eseguito senza che sia dato riscontro ai numerosi fonogrammi d'ufficio dell'Assessore sollecitanti la esecuzione degli ordini impartiti; se egli, nell'emettere un ordine così drastico come quello succennato e di tal natura da mettere i dipendenti in condizione di rifiutarne eventualmente l'esecuzione a scanso di responsabilità che potrebbero discenderne per legge, abbia confortato la sua azione dei necessari pareri ed accertamenti e presso l'Assessorato alla pubblica istruzione e presso la Ragioneria generale e svolto azione idonea ad evitare che si delineasse un conflitto fra Assessorato e Ragioneria, cioè fra due dei supremi organi dell'Amministrazione centrale della Regione; quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare perchè tale conflitto cessi immediatamente, con la esecuzione degli ordini dell'Assessore competente e responsabile (e cioè col pagamento degli stipendi ad oggi ancora non pagati); e ciò nello interesse dell'ordinato funzionamento della amministrazione regionale, e soprattutto perchè non abbiano a ripetersi così straordinarie vicende, che — attraverso ordini impartiti senza base giuridica e pertanto in ogni caso illegittimi ed arbitrari, — producono, come nella specie, gravissimi danni economici e morali ad alti funzionari regionali, introducendo un sistema che, per quanto se ne sa, non ha precedente alcuno nell'amministrazione regionale nè nella amministrazione dello Stato dalla proclamazione della unità ad oggi; che mette in forse la certezza dello stipendio,

e che se fosse generalizzato comprometterebbe la tranquillità di tutti i dipendenti regionali e delle loro famiglie » (851).

PETTINI.

« All'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed allo artigianato, per sapere se non ritenga, in accoglimento del voto espresso dall'unione regionale dei colleghi dei geometri, di includere i geometri fra i nominandi commissari previsti dalla legge sulle inadempienze minerarie » (852).

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

MARRARO.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere se intende intervenire perchè la concessionaria dei servizi pubblici di trasporto abbia a stabilire organici ed intensi collegamenti con i nuovi quartieri di edilizia popolare di Messina e particolarmente con i quartieri S. Paolo e S. Antonio del rione Camaro Inferiore » (853).

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

CELI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici, all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere quali passi siano stati svolti per l'applicazione della legge 15 dicembre 1961, numero 25, che prevede la esecuzione di un piano di opere straordinarie nei Comuni di Gagliano Castelferrato, Troina, Nissoria, Cerami, Ragalbuto, Agira, Nicosia, nel cui territorio ricade il giacimento metanifero di Gagliano Castelferrato » (854).

RUSSO MICHELE.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per sapere se è a conoscenza dell'estremo disagio in cui trovansi la cittadinanza di Paternò in conseguenza del massiccio sciopero ad oltranza che da alcuni giorni i dipendenti comunali hanno proclamato per ottenere l'indennità accessoria in misura adeguata.

Gli interroganti chiedono di sapere quali

provvedimenti intenda adottare per modificare l'intransigente atteggiamento del Presidente della Commissione provinciale di controllo di Catania, che fino ad oggi ha negato il riconoscimento della giusta rivendicazione dei dipendenti comunali di Paternò » (855).

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SANTANGELO - MARRARO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impedire che a Caccamo continui l'azione di forze bene individuate della mafia locale tendenti ad impedire l'esercizio delle libertà politiche e sindacali sancite dalla Costituzione.

L'ultimo episodio di una lunga catena si riferisce all'intervento di « persone influenti » del posto sul gestore del locale cinema minacciato di ritiro della licenza e di altre rappresaglie, ove avesse adempiuto all'impegno preso con l'Alleanza Coltivatori Siciliani di concedere il suo locale per una riunione di coltivatori che avrebbe dovuto effettuarsi la mattina del 29 aprile.

L'interrogante chiede all'onorevole Presidente della Regione, responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia, di dichiarare se intende intervenire per rendere possibile che la predetta riunione possa ugualmente aver luogo, dimostrando così alla popolazione che i diritti sanciti dalla Costituzione possono esercitarsi anche a Caccamo, e che lo Stato può e sa essere più forte della mafia nel garantire i cittadini » (856).

CIPOLLA.

PRESIDENTE. Comunico che delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste,

ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere:

a) quali particolari motivi li hanno indotti a firmare il decreto 26 marzo 1962, numero 280 relativo alla sostituzione, quale Presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Caterina Villarmosa, del signor Bonasera Giovanni, il cui mandato scadeva il 31 dicembre 1962;

b) quale è il criterio al quale si è attenuta l'Amministrazione regionale nell'emettere un anticipato provvedimento di sostituzione che suona ingiustificata condanna per un cittadino il quale ha svolto con encomiabile zelo, disinteresse e correttezza la delicata funzione cui era stato preposto » (339).

ALESSI.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se il Governo intende porre l'Assemblea regionale nella condizione di approvare il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1962-63 entro lo spirare dell'esercizio finanziario in corso; in caso affermativo, per conoscere se non ritenga necessaria la presentazione immediata del relativo disegno di legge sugli statuti di previsione dell'entrata e della spesa, per il quale è ampiamente decorso il termine costituzionale » (340).

OVAZZA - CORTESE - NICASTRO - PRESTIPINO GIARRITTA - CIPOLLA - COLAJANNI - D'AGATA - JACONO - LA PORTA - MACALUSO - MARRARO - MESSANA - MICELI - PANCAMO - RENDA - SANTANGELO - SCATURRO - TUCCARI - VARVARO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se il Governo intenda dare immediata esecuzione alla mozione, recentemente approvata dall'Assemblea regionale, che ha impegnato l'esecutivo al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione dell'E.R.A.S. » (341).

CIPOLLA - CORTESE - PRESTIPINO GIARRITTA - NICASTRO - COLAJANNI - D'AGATA - JACONO - LA PORTA - MACALUSO - MARRARO - MESSANA - MICELI - OVAZZA - PANCAMO - RENDA - SANTANGELO - SCATURRO - TUCCARI - VARVARO.

« All'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere in base a quali criteri ha ritenuto di dovere disporre la concessione alla Società « Montecatini » dei giacimenti di sali potassici di Racalmuto, malgrado le assicurazioni fornite dall'Assessore stesso che la concessione sarebbe stata subordinata al giudizio definitivo dell'Assemblea, sulle iniziative legislative riguardanti l'Azienda Chimica Mineraria o l'Ente minerario siciliano e altre.

Se non ritiene — inoltre — che tale concessione reca seri ostacoli per l'attuazione della linea antimonopolistica per la gestione pubblica del patrimonio minerario siciliano e la possibilità di sviluppo economico e sociale dell'Isola » (342).

NICASTRO - CORTESE - OVAZZA - MACALUSO - NENDA - PANCAMO - SCATURRO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, onde conoscere se e per quali motivi il Governo intende procedere alla sostituzione dei componenti effettivi e supplenti delle Commissioni provinciali di controllo di cui al numero 2 dell'articolo 30 dell'O.E.L., prima della scadenza del quadriennio della loro durata in carica » (343).

TRIMARCHI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere:

1) se risponde al vero che è stato trasmesso al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno un piano generale di massima relativo alle « aree di sviluppo industriale » e ai « nuclei di industrializzazione » per la Sicilia;

2) nel caso positivo, quale criterio ha guidato il Governo in tali scelte e se è stata adottata una regolare delibera di Giunta;

3) se non ritenga di dover riesaminare tutta la materia per evitare squilibri nelle varie zone della Sicilia alcune delle quali sarebbero state escluse dal piano;

4) se non ritenga di dover informare il

Comitato dei Ministri che verranno trasmesse ulteriori modificative proposte a seguito di quanto verrà deciso dall'Assemblea con la approvazione del piano di sviluppo economico sociale. » (344) *(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LANZA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, all'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) quale cifra è stata assegnata alla Sicilia dalla Cassa per il Mezzogiorno per la istruzione professionale sulla complessiva disponibilità di L. 8.437.500.000;

2) in quali centri, di fatto, sono state spese le cifre assegnate e per quale tipo di istruzione;

3) quali passi sono stati svolti per convincere i dirigenti della Cassa ed il competente Comitato dei Ministri di assegnare alla Sicilia una cifra pari al 22,5 per cento e quali proposte concrete siano state fatte in tal senso indicando le sedi ed i settori da potenziare o da creare;

4) quali iniziative sono state svolte per ottenere l'ammissione ai contributi della Cassa degli Enti assistenziali e orfanotrofi sussidiati dalla Regione. » (345)

LANZA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali interventi siano stati operati o si intendono attuare per rompere la posizione di intransigenza assunta dalla S.G.E.S. nei riguardi dei lavoratori elettrici in sciopero già da 18 giorni.

Gli interpellanti ritengono che l'intervento del Governo regionale sia doveroso ed urgente perchè questa inammissibile intransigenza della S.G.E.S. si inserisce nell'azione di resistenza del monopolio elettrico contro l'impegno di nazionalizzazione assunto dalle forze politiche che partecipano al Governo.

In particolare gli interpellanti chiedono che il Governo voglia intervenire nei riguardi della S.T.E.S. (alla quale partecipa in maggioranza attraverso l'E.S.E. e le Ferrovie dello Stato capitale pubblico) perchè abbandoni la

linea di intransigenza da essa assunta in obiettivo sostegno della S.G.E.S. e definisca le trattative con gli operai. Ed ancora ritengono che il Governo debba intervenire ad evitare che l'E.S.E., ente pubblico con fornitura di energia elettrica alla S.G.E.S. in questa particolare situazione, contribuisca nei fatti a sostenere la linea oltranzista del monopolio.

Gli interpellanti chiedono interventi urgenti e segnalano la urgenza di una pronta discussione della presente interpellanza. » (346)

OVAZZA - FRANCHINA - CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione, circa la necessità, che egli, per i poteri attribuitigli dall'articolo 31 dello Statuto della Regione, dia urgentemente severe disposizioni affinché vengano individuati i responsabili del terroristico attacco di marca fascista contro la Camera del Lavoro di Termini Imerese.

L'energica reazione dei poteri democratici contro simili delitti consente di stroncare ogni tentativo di ritorno alla violenza fascista e di estensione dei metodi di lotta dell'O.A.S. nel nostro Paese. » (347)

GENOVESE - CALDERARO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risolvere, con la urgenza del caso, la penosa situazione degli ex cottimisti già dipendenti dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, licenziati fin dal 20 agosto 1961.

Gli interpellanti chiedono di conoscere se, considerato che altri organismi della Regione si avvalgono tutt'oggi dell'opera di personale cottimista e stante il fabbisogno di personale dell'Assessorato alla agricoltura, il Governo non intenda, in attesa delle norme che regoleranno in maniera definitiva la organizzazione burocratica dei servizi della Regione, adottare un provvedimento straordinario di riassunzione degli ex cottimisti in parola dando loro la possibilità di attendere, lavorando, i provvedimenti di ordine generale che si stanno predisponendo. » (348) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza)*

GRIMALDI - AVOLA - CANGIALOSI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere se non ritengano opportuno di invitare le amministrazioni provinciali e comunali dell'Isola, nonché gli Enti comunali assistenza, ad adottare i provvedimenti di competenza affinché vengano estesi al personale dipendente i miglioramenti già concessi ai dipendenti regionali con legge regionale 9 marzo 1962, numero 9.

Gli interpellanti ritengono doveroso far rilevare la opportunità che disposizioni conseguenti vengano impartite alle Commissioni provinciali di controllo, affinché da questi organismi siano rese legittime le delibere espresse dalle singole amministrazioni.

Gli interpellanti non possono non farsi portavoce del vivo malcontento esistente in seno alle categorie interessate le quali attendono il soddisfacimento di una legittima aspirazione. » (349)

GRIMALDI - AVOLA - CANGIALOSI.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali misure — nella sua qualità di responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia — abbia adottato o intenda adottare con la massima sollecitudine, perchè siano stroncate le azioni di intimidazione mafiosa e fascista che si sono susseguite da qualche tempo a questa parte nella città di Termini Imerese, contro le sedi del Partito comunista e delle organizzazioni sindacali — culminate nel tentativo di incendio messo in atto contro la Camera del lavoro — e perchè dagli esecutori di simili atti si risalga alla scoperta e alla denuncia dei mandanti e degli organizzatori di teppaglia neofascista, al servizio di bene individuati interessi economici mafiosi ed elettorali. » (350)

CIPOLLA - MICELI - VARVARO.

« All'Assessore all'Amministrazione civile, alla solidarietà sociale, per denunciare la grave situazione dei minorati di guerra, nei confronti dei quali non viene spiegato da parte di alcuni Enti locali, quel trattamento di solidarietà che non dovrebbe venire meno verso i sacrificati della Guerra.

In particolare l'interpellante si riferisce a Licata Benedetto mutilato di guerra O.S. adibito dall'Amministrazione comunale di San

Giuseppe Jato a netturbino che per la sua minorazione non può essere messo a contatto della polvere.

Degno di rilievo è che le numerose segnalazioni inoltrate al Comune di S. Giuseppe Jato, per mutare al Licata la qualifica di netturbino, sono rimaste prive di ascolto, nonostante vacassero presso quel Comune altri posti le cui mansioni sarebbero confacenti alle condizioni del Licata. » (351) (*L'interpellato chiede lo svolgimento con la massima urgenza*)

CRESCIMANNO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Commemorazione del professor Caracciolo

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevole Presidente, avevo chiesto di parlare per ricordare in quest'Aula, a breve distanza dalla sua scomparsa, la figura di Edoardo Caracciolo, direttore del nostro Istituto di urbanistica, architetto ed urbanista, che ha lasciato una traccia nel mondo di questa scienza, che noi ci auguriamo abbia tra noi, anche dopo la sua scomparsa, la fecondità che essa già prometteva.

Il professore Caracciolo, laureato in ingegneria ed architettura, libero docente ed insegnante di urbanistica, è stato una singolare figura in questa scienza moderna, che non è più soltanto l'arte dell'architetto o dell'esperto di viaria o dell'organizzatore di elementi architettonici ma che è l'interpretazione della vita reale degli uomini, legata alle loro esigenze economiche e alla loro storia. E' stato una singolare figura di uomo impegnato che dalla analisi storicistica delle nostre comunità trasse le linee di una urbanistica reale, fresca, viva, legata alla gente, e creò così una scuola di giovani affascinati da questa visione tecnica e sociale, di giovani impegnati anch'essi, ai

quali noi vorremmo considerare affidata non la memoria soltanto di Edoardo Caracciolo ma la sua opera feconda ed interrotta così presto.

E proprio in questo momento della vita siciliana, nel quale le forze politiche si sono rese e si rendono conto dell'esigenza di organizzare i loro interventi, il piano economico, i piani urbanistici per attuare in questa nostra terra di Sicilia, un modo di vita che consenta, nelle realizzazioni economiche e nelle soddisfazioni delle esigenze fondamentali, la continuità, nel rinnovamento moderno, delle nostre tradizioni, ci è sembrato opportuno, signor Presidente, chiedere la parola perchè in questa Aula non venga dimenticato questo Uomo. Edoardo Caracciolo legato così profondamente alla vita siciliana, non fu solo un tecnico, un uomo provinciale nel senso ristretto, ma, in armonia con gli indirizzi più moderni dell'urbanistica e dell'architettura, portò in essi il modernissimo suo spirito e l'afflato di una urbanistica legata alla vita degli uomini e al loro passato ma diretta a lanciarli sulle vie dell'avvenire.

E' per questo, signor Presidente, che mentre in altra sede più opportunamente, più profondamente, più analiticamente viene rievocata la vita, l'opera, l'attività di Edoardo Caracciolo, io qui ricordando la figura di un gentiluomo e di un galantuomo quale egli fu in tutta la sua vita, legato alle tradizioni familiari di onestà, di correttezza e di lavoro, ho voluto qui rievocarlo quale uomo impegnato. E vorrei augurarmi che da parte delle forze che nel nostro Paese si sentono responsabili di fronte a questo impegno di progresso, possa venir — e non a ricordo soltanto di un uomo scomparso ma a continuazione della sua vita — un incoraggiamento a questa nuova scuola di giovani impegnati che intorno a lui hanno superato vecchie tradizioni e modi antiquati di considerare architettura ed urbanistica; questo sarebbe il modo più degno per ricordare nel futuro quest'Uomo, e cioè l'aiutare questa giovane scuola nell'interesse della nostra Sicilia.

Questo ho voluto dire, signor Presidente, perchè ci sembrava giusto, doveroso ed utile per la Sicilia ricordare questo galantuomo, questo uomo impegnato in modo così moderno e così vivo, questo tecnico sensibile alle tradizioni e al divenire della vita della nostra isola.

PRESIDENTE. La Presidenza dell'Assemblea a nome di tutti i Gruppi parlamentari e di tutti i deputati si associa alle espressioni di cordoglio dell'onorevole Ovazza per la dipartita del professore ingegnere, architetto Edoardo Caracciolo, docente di urbanistica presso la Facoltà di architettura dell'Università di Palermo. L'onorevole Assessore Napoli chiede di parlare; ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico. Ho chiesto di parlare per associarmi, a nome del Governo, alle parole di cordoglio pronunciate per la memoria del professore Edoardo Caracciolo che merita di essere ricordato in questa Assemblea.

Egli era venuto alla vita professionale come ingegnere civile e come libero docente in ingegneria; si era avviato all'urbanistica ed era diventato titolare di questa materia all'Università di Palermo, per una particolare inclinazione verso questa disciplina sociale che, pur non contrapponendovisi, non può identificarsi con una disciplina tecnica quale l'ingegneria. Sotto questo profilo la sua memoria va ricordata, perchè egli autorevolmente faceva parte della Commissione regionale di urbanistica ed ha reso anche qualche buon servizio alla Regione siciliana, oltre che grandi servizi alla sua disciplina, alla tecnica, alla scienza e all'insegnamento.

Commemorazione dell'onorevole Marchese Arduino.

ALESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è con rassegnata mestizia che prendo la parola per commemorare l'onorevole Giulio Marchese Arduino, che fu deputato alla prima legislatura di questa Assemblea, mancato ai vivi la mattina del 6 maggio in Enna.

Il mio ricordo e la mia pena non discendono da vincoli di concittadinanza perchè Egli, sebbene nisseno di natali, amò dichiararsi sempre ennese, e di Enna fu esponente politico in tante manifestazioni ed in Enna ebbe i suoi affetti familiari ed ogni altro incanto della vita.

Il mio ricordo e la mia pena non discendono nemmeno da vincoli di partito, perchè Egli monarchico nacque e, nonostante l'antifascismo pur senza ostentazione ma con costanza professato, monarchico volle morire; ed io ebbi altra fede sin dall'età della ragione.

Fui suo discepolo nella professione forense e, diverso da Lui per origini e per temperamento, appresi da Lui il fondamento della vita sociale, e cioè il sentimento, che è come la radice della nostra personalità, di fronte a cui le diversità sono come il particolare nel generale, come una manifestazione variegata del nostro essere vero e profondo.

Non partecipai alle sue vittoriose battaglie amministrative, che si svolsero in tempi ormai troppo lontani, quando io che ora sono un anziano ero appena un ragazzo; ma ricordo la battaglia politica che egli combattè nell'immediato dopoguerra, dopo il primo conflitto europeo. Sconfitto nel numero, fu moralmente un vittorioso. Coerente al suo spirito liberale, ubbidendo al vivo attaccamento verso le forme di un ordinato progresso, rispondendo alla innata sensibilità ed alla moderazione sociale della sua anima cattolica, si battè, candidato nella lista del Partito popolare italiano; si battè leoninamente contro un sociologo di fama internazionale, Napoleone Colajanni, di vantaggio politico locale e nazionale enorme, conseguendo un successo che gli fece quasi ghermire la vittoria, mancatagli a brevissimo spazio dal traguardo. Ma con rettitudine e signorilità non mancò di esaltare del suo grande avversario le virtù civili, le doti di scienziato, anzi la grandezza, quando Enna ne eternò nel bronzo la memoria.

L'avvento del fascismo urtò col suo spirito profondamente antidemagogico e democratico e col portamento garbato e composto che gli era innato. Subì l'ingiuria della persecuzione e l'insulto delle violenze fisiche a causa della toga che indossò perigliosamente, in processi politici memorabili, nei quali accettò in pieno i rischi serenamente scontati durante il ventennio della dittatura. E però non sbandierò mai il suo antifascismo, non ne fece mai il piedistallo di personali ambizioni conservando il ritegno più di quanto tenesse alla fortuna. Fu l'ultimo grande avvocato siciliano della luminosa tradizione del nostro glorioso Ottocento: pulito, garbato, corretto, signorile nel gesto e nella dizione, nella voce e negli affetti; e soprattutto nell'alto concetto che egli ebbe

del ministero forense e della sua alta dignità, respirando — e comunicando a tanti e tanti giovani che da Lui ebbero consiglio incoraggiamento ed aiuto — col senso classico della eloquenza, l'atmosfera solenne, schiettamente professata, della responsabilità civile e religiosa dell'Ufficio.

Andando dietro al suo feretro, sentii tutta la penosa difficoltà di riaccostarmi alla sua epoca fervorosa che si può conoscere, stimare, ed invidiare, ma che, ahimè, la durezza del nostro tempo non consente alla nostra inquietudine facilmente di rivivere.

Porto con me la eredità della sua toga immacolata, cui Egli tenne più di ogni altro bene della sua vita e che, con affetto paterno, mi consegnò all'atto del suo congedo dalle aule dei nostri tribunali. Propongo, signor Presidente, una breve sospensione della seduta e la espressione alla famiglia dell'Estinto delle condoglianze della nostra Assemblea.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, il Gruppo parlamentare comunista si associa al cordoglio per la scomparsa dell'avvocato onorevole Giulio Marchese Arduino che noi conoscevamo sin dalla nostra infanzia ome valoroso avvocato del Foro di Caltanissetta e di Enna, ed anche come nostro collega vivace, solerte, vicino a tutte le iniziative che unitariamente legavano questa Assemblea. Il Gruppo comunista si associa anche alla proposta della breve sospensione e prega Vossignoria di inviare alla famiglia il cordoglio dell'Assemblea e quindi anche del gruppo stesso.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del Gruppo cristiano-sociale si associano alla richiesta dell'onorevole Alessi di sospendere la seduta in segno di lutto per la morte dell'onorevole Giulio Marchese Arduino, il quale fu un gentiluomo ed uno dei più illustri avvocati del Foro siciliano.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, il Gruppo socialista si associa alle espressioni di cordoglio che sono state pronunziate in occasione della morte dell'onorevole avvocato Giulio Marchese Arduino. Io non ho avuto la ventura di conoscerlo, ma l'ho conosciuto, direi, per la fama che lo circondava, per l'altezza del suo ingegno, per la sua capacità brillante di avvocato. Mi associo anche alla richiesta di una breve sospensione della seduta per una degna commemorazione dell'Estinto.

PETTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETTINI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anch'io, come l'onorevole Russo, non ho avuto la ventura di conoscere personalmente l'Estinto, ma, in assenza di coloro che fanno parte del mio gruppo e che ebbero invece la fortuna di conoscerlo e di partecipare con lui alla vita della prima legislatura di questa Assemblea, mi associo, a nome dell'intero gruppo, alle parole di cordoglio che sono state pronunziate ed alla proposta che è stata fatta sia di sospensione che di invio alla famiglia delle espressioni di cordoglio dell'Assemblea.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, il Governo si associa alle manifestazioni di cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Giulio Marchese Arduino. Io non ho ricordi di infanzia che mi leghino a lui; mi piace però ricordare la grande umanità che contraddistinse la sua presenza e la sua azione politica in quest'Aula; una umanità che, pur nelle divisioni naturali in una Assemblea politica, gli consentì sempre interventi altamente elevati e soprattutto tali da mobilitare l'azione politica stessa dell'Assemblea attorno a quei temi di grande interesse siciliano che la trovarono allora sempre

unita. Mi piace ricordarlo proprio così come egli visse in mezzo a noi per circa quattro anni, lasciando un ricordo unanime in noi tutti e meritandosi la stima di tutti i colleghi.

Per questa ragione, mi associo alla richiesta di sospensione in segno di lutto ed alla comunicazione del nostro cordoglio alla famiglia dell'Estinto.

PRESIDENTE. La Presidenza dell'Assemblea sin dal 7 maggio ha fatto pervenire alla famiglia dell'onorevole Marchese Arduino i sensi di cordoglio personale e di tutti gli onorevoli deputati inviando un telegramma alla famiglia e, nell'associarsi alle nobili espressioni dell'onorevole Alessi e di tutti gli onorevoli colleghi che hanno preso la parola, in segno di lutto sospende la seduta per un quarto d'ora. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18,30, è ripresa alle ore 18,45).

Fer la sollecita risposta alle interrogazioni con risposta scritta.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Ha chiesto di parlare l'onorevole Crescimanno. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, prendo la parola per richiamare l'attenzione del Presidente dell'Assemblea sul rispetto del regolamento e precisamente dell'articolo 134. Intendo riferirmi alle interrogazioni con risposta scritta, alle quali i membri del Governo non ritengono di rispondere. Preciso: ho presentato una interrogazione con risposta scritta all'Assessore ai lavori pubblici il 23 febbraio 1962; ne ho sollecitato la risposta e, benchè la Presidenza dell'Assemblea abbia risposto al mio sollecito di cui ha dato anche la comunicazione al Governo, questi tace.

Ho presentato altra interrogazione con risposta scritta il primo aprile 1962 all'Assessore all'igiene e sanità, e ho ottenuto lo stesso risultato.

Io ritenevo che il sistema della risposta scritta fosse un modo per rendere più facile al deputato di assolvere ai suoi compiti, dato che le interrogazioni e le interpellanze non possono essere tutte discusse sollecitamen-

te in seno all'Assemblea. Ma debbo constatare con mia sorpresa l'attuarsi di un sistema che certamente — non voglio pronunciare una parola che possa urtare la suscettibilità del Governo — devo definire irrispettoso verso i deputati.

I deputati di qualsiasi schieramento, anche dell'opposizione, hanno il diritto di rivolgersi al Governo ed esso ha il dovere di rispondere. Il problema rimane in questi termini, soltanto di sollecito: ma qualora dovesse il Governo cadere nella recidiva — parliamo adesso in termini giuridici — io sarei costretto a trasferire l'argomento in una mozione perchè si apra un ampio dibattito onde si conosca il sistema che si deve adottare per il rispetto del regolamento.

PRESIDENTE. Mi permetto di ricordare agli onorevoli componenti del Governo che, a termini dell'articolo 134 del Regolamento interno, il Governo stesso ha l'obbligo di rispondere per iscritto entro 15 giorni dalla trasmissione dell'interrogazione. Come ha ricordato l'onorevole Crescimanno, la Presidenza della Assemblea ha sollecitato il Governo ed esso ancora non ha inteso rispondere. Vorrei invitare gli onorevoli componenti del Governo regionale ad essere più solerti in questo adempimento.

Per lo svolgimento urgente di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Prestipino Giarritta. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Onorevole Presidente, desidero sapere dall'Assessore alla Amministrazione civile e dall'Assessore delegato alle foreste se possono rispondere con sollecitudine alla interrogazione numero 839 da me presentata.

PRESIDENTE. E' stata annunciata questa sera.

PRESTIPINO GIARRITTA. Se possono rispondere prima della data del 5 giugno...

PRESIDENTE. L'Assessore all'amministrazione civile ha fatto sapere alla Presidenza che sta poco bene ed è rimasto in albergo; quindi pregava i colleghi di consentire il rin-

vio delle interrogazioni relative al suo Assessorato.

Anche l'onorevole Lentini, Assessore ai lavori pubblici ha fatto sapere che sta poco bene e che anch'egli è rimasto in albergo; quindi prega i colleghi di consentire il rinvio delle interrogazioni e delle interpellanze relative al suo Assessorato.

Quanto alla interrogazione numero 839 concernente l'azienda silvopastorale di Nicosia firmata dagli onorevoli Colajanni e Prestipino Giarritta, credo che sia più di competenza dell'Assessore alle foreste che non dell'Assessore all'Amministrazione civile e alla solidarietà sociale.

PRESTIPINO GIARRITTA. Sì, per il merito; ma l'intervento sul comune di Nicosia è di competenza dell'Assessore per l'Amministrazione civile.

PRESIDENTE. Per il merito, comunque, credo che sia di competenza dell'Assessore alle foreste, onorevole Mangione. Onorevole Prestipino Giarritta, vorrei pregarla di aspettare che l'onorevole Mangione sia stato reperito in modo che egli possa rispondere a quanto da lei richiesto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trimarchi; ne ha facoltà.

TRIMARCHI. Onorevole Presidente, ho presentato una interpellanza rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore per l'amministrazione civile in ordine alla formazione delle commissioni provinciali di controllo. Siccome il tema si presenta in termini di urgenza, chiedo che sia stabilita al più presto la data per la trattazione della interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, l'onorevole Trimarchi si riferisce alla interpellanza numero 343 di cui è stata data lettura oggi, che riguarda la composizione delle commissioni di controllo. A termini di regolamento il Governo può fare conoscere nella seduta di domani la data della trattazione o, se vuole, può fissarla ora stesso.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. A turno ordinario.

PRESIDENTE. Così resta stabilito. L'ono-

revole Cortese chiede di parlare; ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, abbiamo presentato una interpellanza in ordine alla presentazione del bilancio della Regione. Noi riteniamo di dovere chiedere la discussione urgente di questo problema perchè non esiste alcun precedente, almeno negli anni in cui abbiamo qui esercitato il nostro mandato di deputati, se non all'inizio, di un così notevole ritardo nella presentazione del bilancio. Lo argomento dell'ordinamento regionale, a nostro parere, non va considerato come un elemento che possa esimere il Governo del dovere costituzionale di presentare il bilancio nei termini prescritti; quindi noi insistiamo molto perchè il Governo risponda all'interpellanza e, più ancora, perchè adempia a questo dovere costituzionale.

PRESIDENTE. L'interpellanza è la numero 340, presentata dagli onorevoli Cortese, Nicastro, Prestipino Giarritta, Cipolla, Colajanni, Jacono, La Porta, Macaluso ed altri in data 14 aprile 1962 e concernente la presentazione del disegno di legge sul bilancio per la previsione della entrata e della spesa della Regione siciliana per l'esercizio 1962-63. Il Governo può fare conoscere ora stesso o nella seduta successiva a quella in cui è stata annunciata, cioè nella seduta di domani, la data in cui intende rispondere all'interpellanza.

Chiede di parlare l'onorevole Presidente della Regione; ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente e onorevoli colleghi, potrei anche rispondere questa sera stessa alla interpellanza presentata dall'onorevole Cortese, dando una spiegazione quale egli stesso ha già accennato. In realtà...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Presidente, la vuole svolgere questa sera?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. No, non dico questo: alla prima seduta utile, signor Presidente, se ella ritiene, possiamo senz'altro svolgere questa interpellanza.

PRESIDENTE. La prima seduta utile è quella di domani.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Anche domani, signor Presidente.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che l'onorevole Renda, infortunato in un incidente che gli ha causato la rottura di un piede ed altre complicazioni, ha inviato alla Presidenza dell'Assemblea una lettera in cui chiede congedo a tempo indeterminato. Nel formulare gli auguri di tutta l'Assemblea al collega Renda per un pronto ristabilimento, propongo che venga concesso il congedo da lui richiesto. Non sorgendo osservazioni il congedo si intende accordato.

Rinvio di svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Svolgimento della interpellanza numero 336 dell'onorevole Celi, al Presidente della Regione. Chiede di parlare l'onorevole Presidente della Regione; ne ha facoltà.

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, d'accordo con l'onorevole interpellante, le chiedo di rinviare lo svolgimento di questa interpellanza alla prima seduta utile della prossima settimana, e cioè a quella di martedì.

PRESIDENTE. Poichè l'interpellante è di accordo, così resta stabilito.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Interrogazioni, interpellanze e mozioni. Si inizia dalla interrogazione numero 790 dell'onorevole Franchina, concernente « Insegnanti delle scuole materne di Messina ». Poichè l'onorevole Franchina non è presente in Aula l'interrogazione si considera ritirata.

Si passa all'interrogazione numero 79 degli onorevoli Franchina e Corallo concernente le norme relative ai congedi delle maestre di scuole materne gestite dai patronati scolastici.

Poichè gli onorevoli interroganti non sono presenti in Aula l'interrogazione si considera ritirata.

Si passa all'interrogazione 809, dell'onorevole Grammatico relativa agli incarichi professionali a tipo agrario in provincia di Trapani. Poichè l'on. Grammatico non è presente in Aula l'interrogazione si considera ritirata.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 683 concernente iniziative industriali della So.Fi.S., degli onorevoli Occhipinti Antonino, Buttafuoco e Grammatico. Poichè gli onorevoli interroganti non sono presenti in Aula l'interrogazione si considera ritirata.

Si passa all'interrogazione numero 794 dell'onorevole Grammatico sulla installazione di uno zuccherificio nella provincia di Trapani da parte della So.Fi.S.. Poichè l'onorevole Grammatico non è presente in Aula l'interrogazione si considera ritirata.

Si passa alle interrogazioni relative al settore dell'agricoltura, foreste, rimboschimenti ed economia montana. (*Commenti*)

CORTESE. Un mese e mezzo sarà stato sufficiente per gli atti di governo!

PRESIDENTE. L'onorevole Mangione era qua fino ad un quarto d'ora fa. In attesa che si possano avere notizie dell'Assessore alle foreste e dell'Assessore all'agricoltura, si passa alle interrogazioni relative all'Assessorato industria e commercio.

Si passa all'interrogazione numero 233 degli onorevoli Tuccari e Prestipino Giarritta all'Assessore all'industria, commercio e demanio, « per conoscere, nella imminenza del rinnovo del consiglio di amministrazione dello ente fiera di Messina:

a) l'ammontare dei contributi a tutt'oggi erogati dal Governo della Regione per il potenziamento della fiera;

b) il trattamento economico del personale attualmente impiegato;

c) l'ammontare delle somme spese nell'ultimo triennio per rappresentanza, diarie e gettoni di presenza in favore dei componenti il consiglio di amministrazione scaduto. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore, per rispondere alla interrogazione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Debbo informare i colleghi interroganti che il Consiglio di amministrazione dell'Ente fiera di Messina è decaduto fin dal 28 marzo 1960. Di tale Consiglio fanno parte tre rappresentanti del governo regionale, che sono stati designati rispettivamente dall'Assessore all'agricoltura, dall'Assessore alla industria e dallo Assessore al turismo ed i cui nominativi sono stati comunicati, tramite la Presidenza della Regione al Ministero della industria e commercio. Il Ministero fino ad oggi non ha provveduto ad emettere il decreto di costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione e noi abbiamo ripetutamente insistito, anche attraverso la Presidenza della Regione, sollecitando l'emissione del decreto stesso. Questo per quanto riguarda la prima parte della interrogazione.

Per quanto riguarda i contributi erogati dalla Regione ed il trattamento economico del personale, così come per le spese di rappresentanza e i gettoni, debbo precisare: l'Ente Fiera di Messina, avvalendosi della legge 14 dicembre 1953, ha richiesto ed ottenuto 15 annualità anticipate, non dal mio Assessorato o comunque durante la gestione mia dell'Assessorato, nella misura di lire 25 milioni per ciascuna annualità, per un importo totale di 375 milioni a partire dall'esercizio finanziario 1956-57. Questo provvedimento è stato preso in base alla legge di cui si è giovato l'Ente Fiera, legge che evidentemente non era stata prevista dall'Assemblea in funzione del modo in cui fu attuata tanto nell'Ente Fiera di Messina quanto — debbo dirlo anche, nell'occasione — nell'Ente Fiera di Palermo.

Il Presidente di ruolo ed assunto a tempo indeterminato gode del trattamento riservato ai dipendenti di aziende commerciali. Vengono liquidate 14 mensilità e mezza. L'ammontare delle somme spese nell'ultimo triennio per indennità di rappresentanze, e gettoni di presenza in favore dei componenti del Consiglio di amministrazione mi risulta allo stato di lire 7milioni 647mila 520.

I dettagli delle somme indicate sono a disposizione dei colleghi qui in Aula o in Assessorato, perchè noi non abbiamo alcuna ragione di nasconderli, anzi vogliamo essere chiari il più possibile nei confronti dell'Assemblea e dei colleghi interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prestipino Giarritta, per dichiarare brevemente se si ritiene soddisfatto.

PRESTIPINO GIARRITTA. Credo che l'Assessore sia a conoscenza che questa interrogazione presentata dall'onorevole Tuccari per quanto si riferisce ai contributi erogati dal Governo all'Ente Fiera, al trattamento economico del personale ed all'ammontare delle spese nell'ultimo triennio, è stata oggetto di attenta considerazione da parte dello stesso onorevole Tuccari. Mi duole che egli non sia presente per potere con maggiore conoscenza di causa replicare alle informazioni, peraltro esaurienti, fornite dall'Assessore; in particolare modo alcune tra le cifre che sono state lette dall'Assessore, per esempio quella relativa alle diarie ed ai gettoni di presenza, 7 milioni 647 mila lire, sono di per sé eloquenti. Noi prendiamo atto della risposta che ci è stata data e desideriamo richiamare ancora una volta l'attenzione dell'Assessore sulla importanza di questo Ente perchè esso possa assolvere con serietà ai compiti che gli sono demandati.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto per le informazioni che sono state date.

PRESIDENTE. Bene. Si dichiara parzialmente soddisfatto.

TUCCARI. Signor Presidente, poichè non ero in aula all'inizio dello svolgimento della interrogazione, chiedo di parlare per specificare meglio le considerazioni dell'onorevole Prestipino.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari, ha facoltà di parlare, ma brevemente, perchè ciò non sarebbe consentito in base a una interpretazione restrittiva del Regolamento.

TUCCARI. Onorevole Presidente, desidererei invocare dall'Assessore una particolare attenzione, in direzione non soltanto di quegli obiettivi limitati che avevano costituito oggetto della mia segnalazione ma degli sviluppi successivi della questione. Il fatto che la Fiera di Messina abbia dovuto vedere sopravvivere per lunghi periodi organismi che ormai erano scaduti, il fatto che abbia dovuto essere così faticosa e così lenta la ricostituzione dei

suoi organi rappresentativi, il fatto che persistano e sopravvivano problemi vitali per la vita di questa istituzione — come il problema dello spazio, e soprattutto il problema di una impostazione moderna ed adeguata di questo importante fattore di sviluppo economico della nostra Sicilia — determina tutto un'insieme di questioni che richiedono dall'Assessore alla industria, prima che la nuova gestione inizi la sua attività, prima che la nuova edizione della Fiera apra i suoi battenti, un esame approfondito.

Sicchè, desidererei avanzare questa richiesta concreta all'Assessore: che possa la serie dei problemi vitali che concernono e condizionano l'interesse e le dimensioni della Fiera di Messina, costituire oggetto di un esame approfondito presso i suoi uffici, presente il nuovo Consiglio di amministrazione, ricostituito interamente o in via di ricostituzione e presenti i deputati della provincia di Messina, tra i quali, pur per diversi aspetti e con varie sfumature, esistono preoccupazioni in ordine alle questioni che ho ricordato. Ci si preoccupa cioè, in fondo, di una non rispondenza della iniziativa alle possibilità di sviluppo economico di quella parte della Sicilia e alla necessità dello sfruttamento delle sue nuove risorse, della inadeguatezza e del ritardo nella costituzione degli organismi rappresentativi e quindi inevitabilmente — ed è questo il punto dal quale è partita la interrogazione — di un certo andazzo di allegra finanza per cui le iniziative vengono prese non nel quadro dello sviluppo economico di quella parte della Sicilia e di tutta la Sicilia, ma nel quadro di una politica alla giornata, molto spesso spicciola, elettoralistica.

La mia richiesta di impegno sarebbe questa: che l'Assessore voglia completare tutti gli adempimenti necessari per la ricostituzione dell'organismo rappresentativo, il Consiglio di amministrazione della Fiera — cosa che non mi risulta sia stata fatta — e voglia subito dopo prendere l'iniziativa per un esame approfondito di tutti questi problemi, senza del quale la Fiera diventerà, come purtroppo sta diventando, la Fiera delle Giostre e dell'allegro e pur sempre piacevole ritrovarsi dei cittadini di Messina, ma non più quella importante iniziativa economica che deve essere.

PRESIDENTE. Non soddisfatto?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, il collega Tuccari non può dire e non ha detto se è soddisfatto o meno, perchè non ha accennato ai problemi immediati — direi — affrontati nella interrogazione ma ha voluto dare un sguardo all'avvenire ed ha chiesto formalmente che i nuovi riconfermati amministratori possano essere convocati dall'Assessorato per esaminare i problemi dell'Ente.

Io assicuro all'onorevole Tuccari che farò quello che egli pensa che sia opportuno con i colleghi della provincia di Messina, così come spero di poterlo fare in sede di Governo o anche fuori di tale sede con i colleghi della provincia di Palermo per quanto riguarda la Fiera di Palermo.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari, si è dichiarato soddisfatto?

TUCCARI. Non soddisfatto.

Per la discussione urgente di disegno di legge.

MANGANO. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desideravo chiedere appunto sull'ordine dei lavori la parola perchè l'Assemblea fosse chiamata a deliberare sul disegno di legge numero 146, presentato dai colleghi onorevoli Jacono, Renda, Ovazza, Tuccari, Varvaro, Nicastro, Messana, Colajanni, La Porta, Cortese. La discussione di questo disegno di legge si appalesa ormai urgente anche per gli impegni che a tempo erano stati assunti.

PRESIDENTE. Scusi l'interruzione: l'ordine del giorno della seduta odierna reca, alla lettera A) comunicazioni, ed alla lettera B)...

MANGANO. Signor Presidente, io chiedo che l'Assemblea potesse deliberare oggi per domani.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Manga-

no, la discussione di disegni di legge non è all'ordine del giorno.

MANGANO. Presidente, lo discutiamo magari domani; può deliberare oggi per domani l'Assemblea, purchè prenda impegno.

PRESIDENTE. Collega Mangano, non è un capriccio; siccome all'ordine del giorno disegni di legge non ce ne sono, e si può discutere la materia...

MANGANO. Io chiedevo l'inversione...

PRESIDENTE. Non è possibile l'inversione dell'ordine del giorno nel senso che ella potrebbe richiedere perchè non ci sono disegni di legge all'ordine del giorno.

Sull'argomento si potrà deliberare nella seduta di domani; oggi si possono discutere solo interrogazioni, interpellanze e mozioni.

MANGANO. Allora mi riservo di ripetere la richiesta.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Riprende lo svolgimento di interrogazioni.

Si passa all'interrogazione numero 638 degli onorevoli Miceli, Renda, Germanà Gioacchino, Varvaro e Cipolla, « al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria, commercio e demanio, per conoscere:

1) quale azione è stata svolta in relazione all'ordine del giorno numero 263, approvato dall'Assemblea nella seduta del 22 marzo c.a., per ottenere un concreto impegno dell'I.R.I. nella costituzione di un grosso complesso metalmeccanico palermitano;

2) quale intervento è stato effettuato, nei riguardi della So.Fi.S., perchè partecipi anch'essa nella realizzazione del progetto di conversione e di sviluppo della industria metalmeccanica palermitana;

3) quali assicurazioni si è riusciti ad ottenere dal Ministero delle partecipazioni statali e dall'I.R.I. circa l'abbandono del proposito di smobilitazione dell'O.M.S.S.A.. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore

all'industria ed al commercio, per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Per quanto riguarda l'interrogazione numero 238, debbo informare i colleghi interroganti che l'Assessorato ha svolto da tempo una azione di fondo presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle partecipazioni statali, il Ministero per l'industria e commercio, ed il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno allo scopo di ottenere che lo I.R.I. addivenga al rispetto delle tassative norme previste dalla legge, in base alle quali le aziende sottoposte alla vigilanza del Ministero per le partecipazioni statali, come lo I.R.I., sono tenute a stanziare a favore del Mezzogiorno il 60 per cento di tutti i propri investimenti destinati alla creazione di nuovi impianti industriali — cosa questa che i colleghi sanno — ed il 40 per cento degli investimenti statali a qualsiasi titolo effettuati. Fra tali investimenti, un posto di primo piano occupano evidentemente quelli destinati alle industrie metalmeccaniche.

L'unico intervento operato dall'I.R.I. però in Sicilia si è svolto in favore di una industria metalmeccanica, l'O.M.S.S.A., società della quale l'Istituto stesso si è addossata una parte notevole delle perdite subite in passato. In seguito però l'I.R.I. ritirò la sua partecipazione dall'O.M.S.S.A.. L'Assessorato ha sollecitato le risposte da parte delle citate amministrazioni centrali e non desisterà dalla sua azione fin quando non saranno assicurati, come è sperabile, cospicui investimenti IRI nella nostra Isola. Debbo far presente però a questo punto che evidentemente, a parte quella che dovrà essere e sarà l'opera dello Assessorato, questa situazione andrà più e meglio qualificata e spinta avanti in campo politico dal Governo nel suo complesso.

In relazione al secondo argomento dell'interrogazione posso dare le seguenti informazioni: l'attività dell'O.M.S.S.A. è stata interamente rilevata dalla SIMM o Sicola Metalmeccanica, la quale è stata realizzata con capitali quasi integralmente della So.Fi.S., (circa il 70 per cento) e con l'alleanza tecnico-finanziaria del Gruppo Badoni di Lecco. Verrà costruito un grande stabilimento metalmeccanico nella zona Capaci-Carini.

La So.Fi.S. ha rilevato poi la Società C.I. S.A.S., ed ha già approntato il piano di riconversione aziendale della società stessa. Per quanto riguarda l'Aeronautica sicula la So. Fi.S. ha in atto allo studio il problema della nuova strutturazione tecnica e finanziaria della Società. Anche per la S.I.M.M.S., la So.Fi.S. sta in atto elaborando i piani di riorganizzazione e di potenziamento della azienda, assumendo in gran parte il relativo notevole onere finanziario. Ad iniziativa poi della So.Fi.S. e con maggioranza della stessa nel capitale è stata costituita la Willys Mediterranea che realizzerà un grande impianto pure nella zona di Carini. E' inutile ricordare qui l'impianto per le acciaierie Bonelli che è in attesa di ricostruzione a seguito dell'accordo stipulato con la Reem Safin di Milano.

Il terzo argomento dell'interrogazione, riguardante gli sviluppi registrati nella situazione dell'O.M.S.S.A., è superato giacchè, come tutti sappiamo si tratta di una situazione che risale già a qualche anno addietro ed è stata definita.

Colgo l'occasione per riaffermare ciò che dissi in sede di discussione di bilancio, e cioè che è intendimento del Governo, nel quadro del piano programmatico di sviluppo, rivedere anche la legislazione regionale in materia industriale, predisporre gli strumenti per coordinare le varie iniziative e destare nuovi interventi e creare nuove fonti di lavoro. Particolari sforzi saranno fatti per spingere al massimo l'espandersi delle iniziative locali attraverso incentivi adeguati che dovrebbero favorire la piccola e media industria, ivi compreso l'Artigianato. A tale fine l'E.S.E. e la So.Fi.S. dovrebbero essere e saranno — è sperabile — gli strumenti di intervento diretto ed organico nei settori di particolare importanza per la nostra economia isolana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli, per dichiarare brevemente se si ritiene soddisfatto.

MICELI. Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto specialmente per la ultima parte della risposta del signor Assessore; però deve essere sempre ribadito che il problema della industria nella città di Palermo è un problema di fondo. Noi abbiamo poche fabbriche, ed anche tutte quelle iniziative che il signor Assessore si è preoccupato di enu-

merare, sono cose ancora di scarsissimo rilievo. Il numero delle maestranze intanto è diminuito e parte di esse si è anche dispersa; la attività della So.Fi.S. è polverizzata in mille rigagnoli, e un investimento industriale consistente ancora a Palermo non sorge.

Ancora più grave è l'aspetto della situazione che riguarda l'I.R.I. L'I.R.I. ha ritirato quel minimo di capitale che aveva investito all'O.M.S.S.A. e non ha preso iniziative di programmazione e di investimento nella provincia di Palermo. Si dice soltanto che a Catania, e forse a Patti, si faranno delle industrie elettroniche e le andremo a vedere quando ci saranno. Ma per quanto riguarda Palermo nulla è stato fatto e si pensa di fare.

Questo problema dell'industria metalmeccanica è stato oggetto di grossissime battaglie sindacali; sull'argomento noi abbiamo approvato una mozione il 27 giugno del 1960. Questa mia interpellanza si richiama anche ad un ordine del giorno precedente, sostenuto anche dall'onorevole Genovese. E' un problema che l'Assessorato all'industria deve affrontare in termini organici, prendendo anche contatti con l'I.R.I. per vedere in concreto cosa intende fare a Palermo dove la disoccupazione avviene sempre più diffusa.

Dunque io mi dichiaro soltanto parzialmente soddisfatto, per l'ultima parte delle dichiarazioni dell'Assessore.

Per lo svolgimento di interpellanze.

CORTESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, l'Assemblea è stata chiusa un mese e mezzo, e noi stiamo riprendendo i nostri lavori con lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, facendo quello che usualmente si fa in questa Assemblea, cioè utilizzando gli assessori presenti e solerti per discutere le interpellanze e le interrogazioni relative ai loro assessorati. Tutto ciò a noi non sembra giusto, e quindi eleviamo la nostra protesta.

PRESIDENTE. Perché non vi sembra giusto?

CORTESE. Non ci sembra giusto che membri del Governo dopo un mese e mezzo siano assenti dall'Aula. Pertanto, signor Presidente, pur condividendo la sua doverosa fatica che è quella di fare comunque lavorare l'Assemblea, io devo elevare la mia protesta; tanto più, che questa è la giornata dedicata alle interrogazioni ed alle interpellanze.

Quando Ella, onorevole Presidente, nelle conferenze ai Capi gruppo ci raccomanda di esercitare poco il potere ispettivo durante la settimana per lasciare più tempo all'esame dei disegni di legge, deve però tenere presente che molte volte il lunedì, quando si devono discutere le interrogazioni e le interpellanze gli assessori non vengono.

Io ritengo che questo non sia giusto; particolarmente faccio questo rilievo per quanto riguarda l'agricoltura, la bonifica, le foreste e i rimboschimenti. Vorrei sottoporre ai componenti presenti del Governo, per quel che attiene alle interpellanze relative a questo settore, l'opportunità che il Governo stesso impegni, attraverso il suo Vice-Presidente, lo onorevole Assessore Fasino e l'onorevole Mangione a rispondere domani ad alcune interpellanze, particolarmente a quella che riguarda i criteri per le assunzioni nei cantieri di rimboschimento, che in questo momento di clima preelettorale stanno assumendo aspetti e larghezze inusitate e non certo in armonia con le dichiarazioni rese davanti a questa Assemblea dall'onorevole D'Angelo.

PRESIDENTE. Può prendere impegno lo onorevole Martinez di far trattare la interpellanza numero 323 degli onorevoli Cortese e Macaluso nella giornata di domani?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, ritengo in linea di massima di sì, ma non ho notizie del collega Fasino. L'onorevole Mangione è stato qui, potrà essere qui anche domani; per quanto riguarda il collega Fasino farò di tutto perché domani, se è a Palermo, venga in Assemblea e possa rispondere doverosamente alle richieste dei colleghi interroganti o interpellanti.

PRESIDENTE. Posso assicurare il Vice Presidente della Regione che l'onorevole

IV LEGISLATURA

CCCXVII SEDUTA

16 MAGGIO 1962

Mangione è a Palermo; almeno lo era sino ad un'ora ed un quarto fa.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Per l'onorevole Mangione l'ho detto. Ma il collega Cortese ha parlato dell'Assessore all'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. L'onorevole Cortese si è riferito al settore dell'agricoltura in generale, ma in particolare ha richiesto il sollecito svolgimento della interpellanza numero 323 a firma degli onorevoli Cortese e Macaluso sulla assunzione di mano d'opera nei cantieri di rimboschimento. E' vero, onorevole Cortese?

CORTESE. Esatto.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Mi consentirà il collega che io non abbia idee molto precise sulle interpellanze relative al settore dell'agricoltura; pensavo, quindi, giacchè egli aveva parlato dell'Assessore all'agricoltura e dell'Assessore alle foreste, che fosse necessaria la presenza di entrambi. Comunque, ritengo che domani senza altro il collega Mangione potrà rispondere.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

ROMANO BATTAGLIA. C'è l'onorevole Carollo.

PRESIDENTE. L'onorevole Carollo non c'entra in questo settore; egli è Assessore al lavoro, all'igiene e alla sanità.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 624: a firma degli onorevoli Scaturro, Renda e Pancamo, al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, « per sapere quale fondamento abbiano le notizie di stampa circa la decisione della A.N.I.C. di costruire un grande porto nella marina di Seccagrande e la costruzione di un grande stabilimento industriale nella

zona per lo sfruttamento dei sali potassici rinvenuti nel territorio di Ribera ».

L'onorevole Assessore ha facoltà di parlare per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Informo l'onorevole Scaturro ed i colleghi che in territorio di Ribera la S.I.P.O. del gruppo E.N.I. è titolare dei seguenti permessi: Castellazzo per sali di magnesio, Sant'Antonio per sali potassici, Sant'Antonio Platani per sali potassici, Maienza per sali di magnesio, Donna Rosa per sali di magnesio. Nel permesso di Castellazzo sono stati eseguiti sei sondaggi, di cui cinque positivi, per salgemma. Nel permesso Sant'Antonio, undici sondaggi, di cui nove positivi, per salgemma; nel permesso di Sant'Antonio Platani, cinque sondaggi, di cui quattro positivi, per salgemma. Dai sondaggi eseguiti nei permessi può desumersi la presenza di una formazione salina con strati di mineralizzazione di sali potassici a basso tenore; nella generalità dei casi, però, detta mineralizzazione non può mettersi in correlazione fra i vari pozzi, data la natura del terreno ed il tipo di minerale che è venuto a riscontrarsi nei pozzi stessi. Allo stato odierno non può pertanto stabilirsi quali prospettive presenti il giacimento individuato; occorrerà attendere l'esito di altri sondaggi programmati in tutta la zona.

Data la situazione sopra indicata, non appaiono confortate da elementi concreti le notizie diffuse dalla stampa sulla scoperta di un giacimento di sali potassici nel territorio di Ribera e sull'impianto di uno stabilimento industriale per la lavorazione di tali sali, così come sulla costruzione di un porto nella marina di Seccagrande.

Si sono comunque fatti passi notevoli e pressanti presso l'A.N.I.C., la quale ha fatto presente che le notizie diramate dalla stampa debbono considerarsi premature, non disponendo in atto la Società di elementi concreti circa la sostanziale consistenza del giacimento. L'Assessorato ed io personalmente non mancheremo comunque di vigilare e di adoperarci perchè, verificandosi le condizioni, vengano realizzati nel più breve tempo gli auspicati impianti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

revole Scaturro per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

SCATURRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta e pregherei quindi l'onorevole Assessore di proseguire in questa direzione, pressando il più possibile nei confronti dell'A.N.I.C. in maniera di far sorgere nella zona, ove si verificassero le condizioni, lo stabilimento e quindi di procedere allo sfruttamento industriale dei sali. Mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 652 dell'onorevole Lanza, sulle case popolari dell'Ente zolfi italiani. Poichè l'onorevole Lanza non è presente in Aula, l'interrogazione si intende ritirata. Si passa all'interrogazione numero 657 dell'onorevole Bosco all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato; all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, nei limiti delle rispettive competenze, « per sapere quali urgenti iniziative intendono assumere in ordine alla preoccupante, ventilata smobilitazione della attività dello zuccherificio di Motta S. Anastasia, in seguito alla messa in liquidazione della S.P.A. Siciliana Zuccheri.

In particolare, se non ritengono di promuovere la costituzione di una società che, colla maggioranza azionaria della So.Fi.S., possa essere svincolata da ogni deleteria soggezione ai gruppi monopolistici del settore, che mirano scopertamente alla chiusura dello stabilimento, e, nello stesso tempo, se non ritengono di incoraggiare la coltura della bietola, predisponendo ogni facilitazione per l'accesso alle provvidenze previste dalle leggi ed affrontando, in concreto, la possibilità del saldo dei crediti dei bieticoltori per il raccolto del 1960 e del 1961. »

L'onorevole Assessore chiede di parlare, ne ha facoltà.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, devo informare la Signoria vostra che, per quanto riguarda questa interrogazione, si erano presi degli accordi con l'Assessore all'agricoltura e anche con l'onorevole Bosco perchè la risposta

venisse data dall'Assessore all'agricoltura, il quale potrà farlo più compiutamente quando sarà presente.

PRESIDENTE. Va bene, resta stabilito che all'interrogazione risponderà l'Assessore alla agricoltura.

CORTESE. L'Assessore all'agricoltura?

PRESIDENTE. E' una interrogazione che dal settore dell'industria passa a quello dell'agricoltura perchè riguarda non lo zuccherificio, ma la coltivazione delle bietole.

Si passa all'interrogazione numero 707, concernente le richieste di investimenti industriali all'E.N.I. nella zona del Vittoriese, dell'onorevole Jacono. Onorevole Assessore, l'interrogante chiede il rinvio della trattazione. E' d'accordo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Si.

PRESIDENTE. Così resta stabilito. Si passa all'interrogazione numero 718 dell'onorevole Grammatico all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, « per conoscere i motivi che hanno indotto ad emanare una circolare, con la quale, praticamente, i notai vengono esclusi dalle operazioni di pagamento delle cambiali non pagate alla scadenza.

L'interrogante che ritiene di cogliere nella circolare in discussione una violazione dello articolo 68 del R.D. 14 dicembre 1933, numero 1669, ed, inoltre, che ne sia discutibile la legittimità, chiede lo svolgimento con la massima urgenza. »

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Mi pare che l'onorevole Grammatico abbia rinunciato...

PRESIDENTE. L'onorevole Grammatico è qui; almeno era qui un momento fa quando ho chiamato l'interrogazione. Purtroppo non funzionano i campanelli per un guasto...

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione;*

ne; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. No, non dicevo questo signor Presidente; mi pareva che l'onorevole Grammatico intendesse rinunziare allo svolgimento della interrogazione.

PRESIDENTE. No; non ha fatto dichiarazioni in questo senso.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Comunque, signor Presidente, io sono pronto per la risposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Debbo chiarire al collega onorevole Grammatico come è sorta la questione di cui si occupa la sua interrogazione e devo fare alcune precisazioni su quello che è stato attribuito all'Assessore. In sostanza si tratta di questo: in sede di riunione del Comitato consultivo per il commercio, da parte dei rappresentanti dei commercianti, e soprattutto dei piccoli commercianti, vennero elevate vive lamentele in ordine alla questione dei protesti cambiari e del costo di essi, specialmente per quanto riguarda le piccole somme di piccoli commercianti; si disse in particolare che quando le cambiali vengono affidate non all'Ufficiale giudiziario della Pretura o dei Tribunali, ma ai notai, viene ad essere triplicato il costo stesso ed aggravata sensibilmente la spesa. Fu così che l'Assessore inviò non un ordine (né tantomeno volle violare in qualsiasi modo la legge, che del resto non avrebbe potuto mai violare perchè non si tratta di legge della Regione) ma una circolare alle banche prospettando il problema, nell'interesse dei piccoli commercianti soprattutto, dei piccoli protesti cambiari, con invito a volersi regolare in conseguenza per non gravare di spese notevoli questa forma di attività.

E' chiaro che gli Istituti bancari possono liberamente continuare a scegliere l'una o l'altra via, e cioè possono continuare ad adire sia

l'Ufficiale giudiziario che i signori notai. Non può tuttavia trascurarsi il fatto che questo maggiore onere, soprattutto per le cambiali affidate ai notai, importa un notevole peso sulla attività dei piccoli commercianti, specie se si pensa alla larga diffusione e al largo uso che oggi si fa delle cambiali stesse.

In questo senso e soltanto in questo senso potrei leggere al collega — per il caso che non ne sia stato a conoscenza — la circolare da me inviata: « Sono pervenute a questo Assessore da parte di commercianti vive lamentele in ordine alla questione dei protesti cambiari. In particolare è stato rilevato che le cambiali non pagate alla scadenza vengono dalle banche inviate, per l'incasso ed eventuali susseguenti operazioni, in massima parte ai notai anzicchè all'Ufficiale giudiziario. Ciò importa un onere maggiore di spesa a carico degli interessati, che è all'incirca il triplo di quelle spese che vengono pagate a mezzo dell'Ufficiale giudiziario. Inoltre il pagamento delle cambiali presso i notai non viene effettuato, come prescrive la legge, alla presenza del notaio stesso » (e questa è cosa che tutti sappiamo e specialmente coloro che bene o male abbiamo rapporti con i notai, come avvocati, e conoscenza della situazione) « ma a mezzo di incaricati del notaio togliendo così all'operazione la riservatezza e la serietà richiesta, il che può essere pregiudizievole per le aziende commerciali. Attendendo che le lamentele rivolte a questo Assessore trovano una loro giustificazione in considerazione soprattutto del fatto che i maggiori oneri sopportati dai commercianti si ripercuotono a danno del commercio stesso, data la diffusione della cambiale come strumento di scambio, si pregano le banche in indirizzo di volere cortesemente collaborare al fine di eliminare gli inconvenienti lamentati, indirizzando le cambiali non pagate alla scadenza presso gli ufficiali giudiziari che adottano tariffe molto più moderate ».

Questa è la circolare. Come vede il collega, non abbiamo voluto interferire e tanto meno dare disposizioni che non avremmo mai in nessun caso potuto dare, ma abbiamo voluto solo prospettare una soluzione che riteniamo debba essere pacifica e direi quasi tale da essere accettata unanimemente come opportuna, soprattutto per quanto riguarda i piccoli debitori e quindi le piccole cambiali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico per dichiarare brevemente se si ritiene soddisfatto.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente e onorevole Assessore, prendo atto delle dichiarazioni che lei ha reso in Assemblea. La mia interrogazione tendeva appunto a conoscere i motivi che avevano indotto l'Assessorato ad emanare la circolare nel senso che per le scadenze delle cambiali ci si servisse degli ufficiali giudiziari, dei messi giudiziari. Debbo dire qui responsabilmente che la mia interrogazione è nata da una protesta di carattere generale che è stata fatta dai notai, e in tutte le provincie della Sicilia, subito dopo l'emanazione di quella circolare.

In base a che cosa è stata fatta questa protesta? Ha essa un aggancio, ha una sua validità?

Una sua validità ce l'ha, — ecco il punto — perchè questa materia è regolata dall'articolo 68 del Regio decreto 14 dicembre 1933, numero 1669, in base al quale i poteri sono divoluti ai notai.

Ed allora, vista la legge che regola la materia, io mi sono chiesto se fosse legittimo l'intervento da parte dell'Assessorato all'industria e commercio, proprio ai fini della migliore regolamentazione delle operazioni di pagamento delle cambiali; ecco la seconda parte della mia interrogazione, ecco perchè mettevamo in dubbio la legittimità della circolare.

Ella ha sottolineato — e gliene dò atto — che la circolare non intende essere per niente perentoria e sotto questo profilo non intende violare la sostanza della legge nazionale numero 1669, ma tende solo a dare un consiglio. Credo che il problema sorga dal fatto che le banche hanno preso un po' troppo alla lettera la circolare che è stata emanata e non si sono limitate semplicemente alle cambiali di piccole cifre, ma sono andate al di là determinando logicamente una situazione di rivendicazione di determinati servizi e di determinati uffici da parte dei notai.

Io non conosco i motivi per cui un'operazione condotta dal notaio debba costare il triplo di quella realizzata attraverso un messo giudiziario, un ufficiale giudiziario; se questo è vero evidentemente importa un aggravio, ed io sono pienamente d'accordo per quanto riguarda almeno le cambiali di piccole cifre. Desideravo semplicemente, nel prendere atto

della sua risposta, far presente la possibilità, anche perchè noi abbiamo considerato un po' tutti gli aspetti della questione, di sottolineare che non si intende porre una preclusione nei confronti dei notai, perchè tale preclusione o esclusione, che sostanzialmente pare facciano in linea generale le banche, effettivamente pone i notai stessi su un piano di risentimento e di rivendicazione di un determinato diritto sancito con la legge nazionale.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Anche se volessi non potrei farlo. E' una segnalazione; non abbiamo facoltà in merito.

GRAMMATICO. Ritengo che ad un certo momento si potrebbero conciliare un po' le cose tenendo presenti le varie necessità. Lo dico perchè rientra nel dovere e nella responsabilità del Governo della Regione, una volta che si è messo a dare uno sguardo a questa materia, di tenere conto delle esigenze di tutte le categorie, su un piano di giustizia.

PRESIDENTE. Soddisfatto?

GRAMMATICO. Parzialmente.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 724 degli onorevoli Cortese e Macaluso all'Assessore all'industria e al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, « per conoscere quali ostacoli si frappongono alla apertura della miniera S. Gaetano, in territorio di Caltanissetta, in concessione alla « Compagnia generale zolfi », il cui inizio di attività è molto atteso dai lavoratori e dagli operatori economici della provincia di Caltanissetta. »

L'onorevole Assessore all'industria e al commercio, ha facoltà di parlare per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, informo gli onorevoli interroganti che la Compagnia generale zolfi di Caltanissetta ebbe accordata con decreto assessoriale nell'aprile

1959 la concessione della coltivazione della miniera di zolfo S. Gaetano in territorio di Caltanissetta. La società avvalendosi dei benefici previsti della legge 12 agosto 1951 numero 748, integrata dalla legge 25 giugno 1956 numero 695, chiese al Ministero industria e commercio, tramite l'Ente zolfi, un finanziamento che ottenne per l'ammontare di un miliardo di lire circa.

La Commissione esaminatrice dei progetti però, pur esprimendo parere favorevole per la concessione del finanziamento, suggerì di effettuare una ulteriore campagna di sondaggi prima di intraprendere le opere minerarie.

Nello scorso anno l'Ente zolfi, a cura ed a spese dell'Azienda, eseguì un gruppo di sondaggi per un sviluppo complessivo di metri lineari 1600. L'esplorazione di dettaglio è stata tuttavia completata soltanto nel decorso mese di novembre con risultati favorevoli. Nel successivo mese di dicembre sono stati iniziati i lavori di sistemazione dei piazzali, lavori che sono stati momentaneamente sospesi per le difficoltà che hanno incontrato le ruspe a muoversi sul terreno molle.

Data l'importanza del giacimento e la possibilità che è offerta di nuova occupazione di mano d'opera, l'Assessorato ha senz'altro interessato la società per l'inizio dei lavori in miniera; è stato assicurato che presto i lavori verranno ripresi dopo la sospensione invernale, anche a causa del tipo di terreno che è nella zona, e che si darà inizio alla vera e propria lavorazione mineraria.

Assicuro pertanto gli onorevoli interroganti che viene seguita con la più viva attenzione l'attività della società ai fini della valorizzazione del giacimento, perchè non avvengano ritardi ingiustificati che sarebbero senz'altro contestati ed a nostro avviso darebbero anche possibilità di decadenza, secondo le norme della legge del dicembre 1961; infatti, anche se si tratta di una miniera e di una concessione nuova, io ho motivo di ritenere, salvo parere contrario, che qualora non venissero effettuati presto i lavori per l'attività vera e propria della miniera anche in questo caso si determinerebbe l'ipotesi prevista della legge sui Commissari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

CORTESE. Signor Presidente, perchè io possa essere soddisfatto o insoddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore, bisogna prima che egli risponda a quello che noi domandiamo; per cui io non sono nè soddisfatto nè insoddisfatto.

Il problema è molto chiaro e molto semplice. C'è un giacimento di zolfo fra i più ricchi che esistono nella provincia di Caltanissetta, giacimento che in questo momento ritengo sia in concessione alla Compagnia generale zolfi. Noi riteniamo che occorre aprire questa miniera perchè vi è una grande crisi nel bacino zolfifero di Caltanissetta.

Si possono assumere circa 500 operai, e vi è un alto tenore di zolfo. Riteniamo quindi che la povera città di Caltanissetta, che è una zona di fuga continua, possa giovare di queste fonti di lavoro.

D'altro canto, l'onorevole Assessore ha fatto una narrativa delle varie questioni e ci ha anche fatto capire che la Compagnia generale zolfi è quella stessa alla quale abbiamo tolto la miniera Saponara. Ora, è molto strano che nel momento in cui le togliamo la miniera Saponara la possiamo ritenere capace di gestire la San Gaetano.

Quindi io le dico: andiamo cauti.

In che consiste la ragione della mia soddisfazione? Nel fatto onorevole Assessore, che ella ha avanzato qualche dubbio in ordine alla capacità di questa Compagnia generale zolfi ed alla sua buona volontà di gestire la miniera. Ma vorremmo anche dire che la nostra soddisfazione sarà più piena allorchè noi vedremo l'assessorato rapidamente mobilitato a fare aprire la miniera, a fare assumere la mano d'opera, a farla pagare e semmai, a gettare fuori la Compagnia generale zolfi per dare questa grossa miniera, che certamente non è tra le più passive ed è tra quelle che hanno prospettive più brillanti, a quell'Ente minerario siciliano che noi tutti auspichiamo esca dai flutti della incertezza ed entri in mare aperto come la grande nave della speranza dei lavoratori e della economia siciliana, in modo da dare la possibilità anche agli operai delle miniere di zolfo di potere tranquillamente lavorare ed anche, vorrei dire, mangiare. Pertanto sono parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 227 degli onorevoli Colajanni, Cortese Nicastro e Ovazza al Presidente della Regio-

ne, all'Assessore all'industria e al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, « per conoscere lo stato delle trattative relative allo impianto di uno stabilimento per la piena utilizzazione *in loco* degli eucalipteti della zona di Piazza Armerina e per conoscere, altresì, se rispondono al vero le notizie che la S.I.A.C.E. (Snia Viscosa) intende sottrarsi completamente all'impegno della costruzione dello stabilimento di cui sopra, e, in caso affermativo, quali iniziative pubbliche il Governo intende promuovere, al fine di realizzare lo stabilimento e di salvaguardare integralmente tutti i diritti della Regione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria e al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, in quest'Aula già altre volte si è parlato della realizzazione di uno stabilimento della Società S.I.A.C.E. a Piazza Armerina per la utilizzazione degli eucalipti. L'argomento fu trattato anche in sede di discorso programmatico, e fu assicurato che sarebbero stati fatti tutti gli sforzi per la creazione dello stabilimento nella zona di Piazza Armerina in modo da garantire la piena utilizzazione e la massima occupazione di mano d'opera. Con questi presupposti fu approntato il disegno di legge che prevede la costruzione a cura della Regione e che darà la possibilità di realizzare la diga di Ponte Olivo, le cui acque verranno utilizzate per lo stabilimento della cellulosa.

E' da rilevare però che per la costruzione della diga sarà necessario attendere molto tempo, durante il quale nessuna utilizzazione industriale potrebbero avere i boschi ormai adatti a taglio.

Questa situazione di fatto la Società SIACE ha dichiarato di volere guardare per quella che è, dichiarandomi tuttavia di non volersi sottrarre agli obblighi ad essa derivanti dagli impegni sottoscritti con la Regione. Non ritiene la S.I.A.C.E. di potere allo stato lasciare inutilizzato il legname prodotto dal taglio delle piante; ha dichiarato pertanto di essere pronta a realizzare non appena potrà avere la sufficiente disponibilità di acqua lo stabilimento a Piazza Armerina, con le caratteristiche note

per la lavorazione *in loco* del legname proveniente dai boschi. Allo stato invece la Società ha in programma la costruzione di uno stabilimento sulla costa orientale della Sicilia, a Fiume Freddo, dove c'è l'acqua necessaria per l'immediata utilizzazione del legname.

L'attuazione del predetto programma non farà per nulla tralasciare la realizzazione del nuovo stabilimento secondo gli impegni assunti, non appena però ciò sarà consentito dalla disponibilità di acqua di Ponte Olivo.

Assicuro gli onorevoli interroganti che il Governo non tralascerà alcuno sforzo per salvaguardare gli interessi delle laboriose popolazioni della zona dell'ennese che — noi lo sappiamo — hano il diritto — e, direi ancor più di altre popolazioni — di essere tutelate e salvaguardate nei loro interessi e nelle loro possibilità di sviluppo. Però bisogna anche tener conto della situazione reale ed effettiva, cioè a dire della impossibilità pratica di avere quella disponibilità di acque che la S.I.A.C.E. richiede per la costruzione dello stabilimento.

La S.I.A.C.E. però ha formalmente — debbo ripeterlo — assunto impegno di costruire anche a Piazza Armerina l'impianto necessario ed utile ai fini della occupazione operaia e di un inizio di industrializzazione della zona, non appena avrà la disponibilità indispensabile di acqua per la gestione dell'impianto stesso e per la lavorazione degli eucalipti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni per dichiarare brevemente se si ritiene soddisfatto.

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

COLAJANNI. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, avevamo rivolto l'interrogazione anche al Presidente della Regione, oltre che all'Assessore alla industria, perchè, a nostro avviso, la parte più delicata del nodo di problemi relativi alla utilizzazione *in loco* degli eucalipteti della zona di Piazza Armerina, riguarda gli impegni che, non solo attraverso dichiarazioni, come quelle che abbiamo appreso dalla voce dell'onorevole Assessore all'industria, ma attraverso strumenti precisi, che noi riteniamo doverosi, la S.I.A.C.E. deve assumere nei confronti della Regione.

Dobbiamo dire con franchezza che assai rilevanti sono state le conseguenze del gravis-

simo ritardo, non soltanto nella realizzazione dell'invaso al Ponte Olivo, del Braemi, ma in generale nella realizzazione degli invasi in Sicilia; ritardo gravissimo specie se considerato alla luce di quel piano che invece fu tempestivamente approntato fin dal 1946 e che merita di essere ricordato anche, bisogna dirlo, ad onore di colui che condusse la relativa necessaria azione, non soltanto tecnica (si trattava invero della proiezione in campo tecnico di un disegno di politica economica) e cioè dell'onorevole Ovazza, che per la fiducia delle forze democratiche ebbe a dirigere lo Ente per la colonizzazione del latifondo siciliano, agli inizi della nostra restaurata, e per molti aspetti, direi, *ex novo* conquistata vita democratica.

Gravi le conseguenze dovute al ritardo nella realizzazione di tale piano generale di utilizzazione delle acque della Sicilia. Ma il ritardo è stato dannosissimo per quanto riguarda la diga sul Braemi e possiamo dire che stava quasi per pregiudicare in modo definitivo la industria in parola, assai rilevante fra quelle il cui impianto può prevedere e rivendicare l'interno della Sicilia, ai fini di una ordinata ed equilibrata industrializzazione dell'Isola, contro la linea della industrializzazione a zone, perseguita dai monopoli. Non abbiamo dubbio che nei confronti di tale importante opera il sopradenunziato ritardo stava per diventare fatale, sino al punto da pregiudicare definitivamente l'opera. C'è voluta una lunga dura, complessa battaglia popolare, sindacale e parlamentare per giungere finalmente a quel disegno di legge che provvidamente la Assemblea approvò, la cui attuazione comporterà la costruzione dell'invaso sul Braemi, sui cui tempi di realizzazione, però l'onorevole Assessore avrebbe dovuto dirci qualche cosa, anche perchè la Snia Viscosa subordina ancora oggi — come è apparso chiaro attraverso le dichiarazioni dell'Assessore — ogni sua determinazione alla disponibilità delle acque che saranno invase a seguito della piena attuazione della, torno a dire, provvida legge votata dalla Assemblea.

Noi abbiamo corso il pericolo — in conseguenza della linea della Snia Viscosa in materia di nuovi investimenti in un certo periodo della congiuntura nazionale — che non si desse vita ad alcuna industria per la utilizzazione degli eucalipti in Sicilia.

E' mia ferma convinzione che noi abbiamo

corso questo pericolo. L'azione popolare, le battaglie parlamentari, le lotte condotte unitariamente — per questa opera che vuole essere anche di giustizia riparatrice nei confronti di popolazioni che hanno affrontato sacrifici di terra, di occasioni di lavoro, dando vita, sia ai boschi della S.I.A.C.E. che a quelli regionali — hanno portato oggi a questa situazione: da una parte c'è un impegno chiaro, già tradotto in atto — credo che già si alzino le costruzioni nella zona di Fiumefreddo —; e dall'altra la S.I.A.C.E. riconferma l'impegno per la zona di Piazza Armerina, e però questo impegno subordina alla disponibilità di acqua, così come è stato testualmente ripetuto dall'Assessore.

Ora noi non intendiamo assumere posizioni che potrebbero apparire municipalistiche, localistiche. Ma è assolutamente necessario che l'impegno della Snia Viscosa — cioè della S.I.A.C.E. del gruppo Snia Viscosa — venga perfezionato, lo chiediamo formalmente, con uno strumento adeguato, che è già maturo, per le realizzate premesse, perchè una legge di questa Assemblea ha finanziato la costruzione dell'invaso. Quindi non ci troviamo più di fronte ad un'acqua ipotetica ma di fronte ad un'opera per la quale già sono disponibili le somme necessarie, per la quale sono già avanzati gli studi preparatori, ad una opera per invasare quell'acqua che, come è stato accertato anche dalla S.I.A.C.E., ha tutti i requisiti per dar vita ad una industria della cellulosa in quella zona; quindi ci sono tutte le condizioni per giungere ad impegni molto precisi, molto concreti, doverosi da parte della S.I.A.C.E. specialmente di fronte alle decisioni dell'Assemblea, di fronte all'impegno del Governo, di fronte al fatto che per appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate l'Assemblea ha creduto opportuno di inserire una sua legge con un pingue finanziamento nel quadro del futuro piano economico di sviluppo che ancora deve essere formulato e precisato dagli organi responsabili nell'ambito degli irrinunciabili poteri dell'Autonomia.

Quindi, di fronte, ripeto, alle decisioni della Assemblea, di fronte a queste precise determinazioni, di fronte all'esigenza popolare così profondamente legittima, così vivamente sentita ed affermata, la Snia ha il dovere di assumere ben più precisi impegni di quelli manifestati, anche perchè non c'è bisogno di

essere psicologi per comprendere che le popolazioni della zona di Piazza Armerina, le popolazioni della provincia di Enna e dell'interno della Sicilia di fronte al concreto sorgere di una fabbrica di cellulosa — e per giunta dalle annunziate imponenti proporzioni — nella zona litoranea della Sicilia... (*Interruzioni*)

Non c'è bisogno — ripeto — di essere psicologi per capire che questo fatto, ove non fosse accompagnato da una precisa presa di posizione, da un preciso e coordinato impegno attraverso uno strumento adeguato, cogente che veramente impegni il monopolio e l'affiliata S.I.A.C.E., desterebbe nella zona più interessata, in tutto l'interno della Sicilia, in tutta quella parte dell'Assemblea che punta verso la industrializzazione equilibrata di tutta l'Isola nel quadro di una equilibrata e veramente riparatrice industrializzazione di tutta la Nazione, molte legittime diffidenze, preoccupazioni e financo allarme.

Per queste considerazioni, onorevole Assessore, debbo ritenermi solo parzialmente soddisfatto per le sue dichiarazioni, sottolineando che la parte maggiore di insoddisfazione soprattutto riguarda il Presidente della Regione, il Governo nel suo complesso, al quale compete il dovere di stabilire in confronto con la S.I.A.C.E. le forme giuridicamente valide e più congrue, perchè l'impegno della società possa essere talmente serio, preciso ed accompagnato da garanzie da tranquillizzare le popolazioni e dare anche a noi la sicurezza che lo stabilimento sorgerà nella zona; che non sorgerà un solo stabilimento della Snia in Sicilia ma ve ne saranno due; uno, con le sue particolari caratteristiche, nella zona di Fiumefreddo — e noi ne siamo lieti come siciliani purchè non serva a sfuggire al primo impegno — ed un altro a Piazza Armerina non inferiore alle preannunziate dimensioni per tutte le ragioni tante volte quì ripetute e che ancora una volta, gliene dò atto, l'Assessore ha voluto sottolineare nella sua risposta.

Non ci stancheremo di affermare che l'industria è giusto che sorga nella zona che ha sopportato i maggiori sacrifici e nella quale sono fiorite già da tempo — e non vogliamo che cominci a sfiorire — le maggiori attese e le maggiori legittime speranze.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione

numero 799 dell'onorevole Grammatico al Presidente della Regione; all'Assessore alla industria ed al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, « per conoscere se non intendono tempestivamente intervenire presso il Comitato interministeriale dei prezzi per la modifica del provvedimento numero 941, nel senso che sia consentito alle utenze artigiane, per la energia elettrica, con potenza impegnata fino a 15 Kw., di usufruire del tipo di tariffa a consumo libero.

L'interrogazione tende a venire incontro ad una giusta richiesta avanzata dai nostri artigiani, che vengono gravemente danneggiati dal provvedimento numero 941 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in relazione al contenuto dell'interrogazione numero 799 presentata dall'onorevole Grammatico, informo che a seguito delle segnalazioni pervenute all'Assessorato da alcune associazioni di artigiani circa gli svantaggi che derivavano alla suddetta categoria dalla applicazione dei provvedimenti del C.I.P. numero 941 e 949 relativi alle tariffe elettriche, l'Assessorato, richiamando la circolare numero 959 del 14 dicembre 1961 del Comitato interministeriale dei prezzi, ebbe a interessare i Prefetti della Sicilia nella qualità di Presidenti dei Comitati provinciali dei prezzi e le Camere di commercio, industria e agricoltura, perchè fosse intensificata l'opera dei suddetti Comitati e degli uffici per le tariffe elettriche appositamente istituiti presso le stesse Camere di Commercio.

In particolare è stato affidato ai predetti Uffici il compito di vigilare sulla giusta applicazione dei due provvedimenti C.I.P. a cui ho sopra accennato, numeri 941 e 949, e di svolgere opera di divulgazione e di consulenza a favore delle categorie di utenti interessati mediante riunioni e sopralluoghi presso le aziende industriali e soprattutto artigianali, al fine anche di consigliare le stesse sulla scelta delle tariffe più convenienti alla loro attività.

Dalle relazioni che i Comitati provinciali

dei prezzi e gli uffici per le tariffe elettriche delle Camere di commercio hanno inviato all'Assessorato risulta in maniera dettagliata che l'opera svolta dai predetti uffici è stata vantaggiosa anche e soprattutto per le categorie artigianali, e risulta altresì che a seguito delle segnalazioni effettuate direttamente dai predetti Uffici al Comitato interministeriale dei prezzi è in corso di approntamento un provvedimento che verrà ad eliminare quei pochi inconvenienti che tutt'ora si debbono lamentare nell'applicazione dei provvedimenti sopra menzionati.

In particolare è stato richiesto di consentire alle utenze artigiane con potenza impegnata sino a 15 Kw di usufruire della tariffa a consumo libero. Assicuro quindi l'onorevole interrogante che la questione quanto prima troverà — ho motivo di ritenerlo — soddisfacente soluzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, onorevole Assessore, mi dichiaro soddisfatto per la risposta, perchè essa sta a testimoniare un concreto interessamento da parte dell'amministrazione regionale. In tal modo la disfunzione che si era determinata in sede di applicazione del provvedimento numero 941 del C.I.P., relativo ai prezzi dell'energia elettrica, verrà — speriamo, o almeno ci auguriamo — eliminata nel senso che agli artigiani con potenza impegnata fino a Kw 15 sarà consentito di accedere alla tariffa a consumo libero che è economicamente meno pesante.

L'artigianato siciliano ha bisogno proprio di ridurre i costi di produzione al livello più basso possibile, per potere sostenersi nella situazione abbastanza difficile in cui oggi purtroppo si muove.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 805, degli onorevoli Cortese, Macaluso e Colajanni all'Assessore all'industria e al commercio; alla pesca, alle attività marinare e all'artigianato, « per conoscere se risulta vera la notizia secondo la quale la Società Edison, che gestisce la miniera di Pasquasia, proceda — in violazione del disciplinare — alla assunzione di periti minerari non sicilia-

ni, non tenendo conto della tradizionale capacità dei periti minerari siciliani, nè degli obblighi derivantile dal disciplinare.

Gli interroganti — se la notizia dovesse essere confermata — chiedono altresì, quale energica azione intenda svolgere l'onorevole Assessore a tutela dei diritti dei periti minerari siciliani ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Rispondo all'interrogazione numero 805 degli onorevoli Cortese, Macaluso e Colajanni. Il distretto minerario di Caltanissetta nell'ottobre 1961, venuto a conoscenza che la Società sali potassici Trinacria, concessionaria delle miniere di sali potassici di Pasquasia e Corvillo, aveva assunto personale impiegatizio, tecnico e sorvegliante, proveniente dalla penisola e dalla Germania, e soltanto in minima parte siciliano, nella misura di appena un 27 per cento del totale, è intervenuto energicamente presso la Società stessa denunciando tale situazione che risulta in contrasto con quanto prescritto dall'articolo 8 del disciplinare allegato al decreto di concessione della miniera Pasquasia, il quale testualmente dice che nelle assunzioni per l'esercizio della miniera e degli impianti deve essere data l'assoluta precedenza ai lavoratori residenti in Sicilia.

L'Assessorato ha preteso dalla Società dei sali potassici Trinacria, un'adeguata interpretazione di tale norma del disciplinare, nel senso che il termine « lavoratore » sia comprensivo anche degli impiegati tecnici ed amministrativi.

Si precisa che la Società sali potassici, in risposta a questa nostra presa di posizione, ha giustificato il suo operato dimostrando che tenendo presente la situazione numerica di tutti gli elementi impiegati sia presso la miniera Pasquasia che presso la Corvillo, e non solo di quelli del cantiere della miniera Pasquasia alla quale era stato fatto riferimento, ed escludendo i tecnici tedeschi dipendenti da altre ditte, la percentuale dei siciliani ammonta al 70 per cento circa del totale.

I tecnici continentali assunti sono così sol-

tanto 13, distribuiti nelle sedi di Palermo, Pasquasia e Caltanissetta - Corvillo, e sono tutti elementi scelti di specifica competenza dei quali non esisteva all'epoca dell'assunzione disponibilità locale, che quindi risultano assai utili per la formazione dei tecnici locali.

Io potrò, se i colleghi interroganti lo vorranno, dare anche loro la possibilità di una più completa visione della situazione con un prospetto dimostrativo riguardante tutti gli elementi impiegati nelle miniere, sia come operai che come impiegati e tecnici propriamente detti.

Comunque, concludendo, spero di avere dimostrato che in effetti, appena si ebbero delle preoccupazioni e fu segnalato che il personale impiegatizio veniva in misura rilevante dalla penisola e dalla Germania, l'Assessorato è intervenuto, e si è ora accertato che i dipendenti siciliani della Società ammontano ad oltre il 70 per cento circa del totale, essendo compresi nel concetto di lavoratore anche gli impiegati, come prima forse non si voleva fare da parte dell'ente concessionario.

Comunque, ripeto, anche quegli altri impiegati — tredici in tutto — che sono distribuiti nelle sedi di Palermo, Pasquasia e Caltanissetta, sono elementi di particolare competenza tecnica, che non fu possibile alla Società concessionaria trovare *in loco* all'inizio del suo lavoro, e quindi necessari anche per la preparazione di elementi locali, compito al quale sono stati in certo modo adibiti alcuni di essi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

CORTESE. Onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, i periti minerari siciliani non la pensano come l'onorevole Assessore e non condividono neanche le interpretazioni causidiche della EDISON, poichè esse sono determinate da un razzismo antisiciliano ed antimerdionalistico fondato dalla presunzione che i nostri periti minerari non siano adeguatamente preparati. Io vorrei vedere, onorevole Assessore — e lo vedrò se ella mi farà prendere visione dell'elenco — questi grandi luminari della tecnica che la EDISON ha trovato altrove e non in Sicilia. Io sostengo che tutto questo rientra nei criteri fiduciosi con

cui l'azienda stessa opera i suoi trasferimenti di tecnici, di personale da una Regione all'altra.

Quindi vi sono due doglianze: per quanto riguarda la prima, relativa alla percentuale dei siciliani impiegati, riteniamo che la SIN-CAT, operando in Sicilia in un largo territorio e includendo nella voce « lavoratori » tutti coloro che devono esservi inclusi, il 70 per cento previsto dal disciplinare lo ha sempre rispettato. Ma per quel che riguarda la seconda doglianza, quella relativa ai tecnici, vi è un problema politico: noi intendiamo sapere se i monopoli in Sicilia, oltre a pigliarsi le nostre ricchezze, debbono sputare sui nostri tecnici giudicandoli negativamente, con un criterio che io ritengo arbitrario ed offensivo nei riguardi di valorosi professionisti e di diplomati di una scuola di altissima tradizione scientifica e culturale come l'Istituto Minerario di Caltanissetta.

In secondo luogo, onorevole Assessore, a me risulta che il Distretto minerario quando ha rilevato questi fatti li ha fatti presenti allo Assessorato, ma la EDISON ha cominciato a dare una serie di interpretazioni causidiche della questione mettendo in imbarazzo anche lo stesso Distretto minerario. Ora, ci dobbiamo mettere d'accordo: o difendiamo i siciliani, o difendiamo i monopoli. E questa questione è una pietra di paragone sul nostro atteggiamento verso i monopoli in Sicilia. Ci dicono che i laureati in ingegneria delle Università meridionali non sono bravi perchè i migliori sono quelli di Torino, di Milano e di Roma; il laureato in ingegneria di Napoli oppure di Palermo non avrebbe grande competenza. Ci vengono a dire che i periti minerari siciliani non sono bravi, quando essi nel momento in cui la Montecatini operò in Sicilia costituivano quasi il 90 per cento del personale tecnico e molti di essi, diplomati a Caltanissetta, sono ora dirigenti di grande valore della Montecatini stessa.

Anche questo è razzismo, e come tale va combattuto. Ora, se noi non riusciamo a fare rispettare i tecnici siciliani dai grandi complessi monopolistici, non ci dobbiamo poi lamentare se anche le aziende di Stato come l'E.N.I. vengono a Gela a perseguire una politica di questo tipo, che evidentemente è il risultato di tutto uno stato d'animo, quello determinato dalla prepotenza dei grandi mo-

nopoli e dal disprezzo antimeridionalista ed antisiciliano.

Quindi, io sono parzialmente soddisfatto; aspetterò questo elenco, accerterò quello che l'Assessore ha detto e, siccome la mia era una interrogazione, dopo avere fatto gli accertamenti predetti, mi riservo, se del caso, di presentare una interpellanza.

PRESIDENTE. Esaurite le interrogazioni relative alla rubrica dell'industria e commercio, si procede a quelle relative alla rubrica delle finanze e demanio.

Si passa all'interrogazione numero 774 dell'onorevole Tuccari all'Assessore alle finanze; al demanio, « per conoscere, anche in relazione ad una recente visita da lui compiuta alla zona industriale di Messina, e con riferimento alla inefficienza della stessa zona industriale:

a) i criteri che hanno suggerito la scelta dell'area;

b) i finanziamenti disposti e le opere realizzate;

c) le prospettive di insediamento di iniziative entro l'attuale perimetro ».

ROMANO BATTAGLIA. Signor Presidente, in considerazione dell'ora tarda, non ritiene di rinviare la seduta?

PRESIDENTE. La sua richiesta sarà tenuta nella dovuta considerazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze ed al demanio, per rispondere all'interrogazione.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. In ordine ai criteri che hanno suggerito la scelta dell'area della zona industriale di Messina ed ai finanziamenti disposti di intesa con l'Assessore regionale ai lavori pubblici, posso comunicare che, ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge regionale 21 aprile 1953, il comune di Messina approntò a suo tempo un piano di massima per la istituzione di una zona industriale in quel capoluogo scegliendo per la realizzazione dell'opera le aree comprese fra la via La Farina, il deposito delle Ferrovie dello Stato, il curvone Gazzi e la via Bonsignore a nord del torrente Gazzi.

Venne scelta tale zona perchè la stessa si sviluppa sia in prossimità della strada fer-

rata che nelle immediate adiacenze della statale Messina-Catania, e anche perchè l'area era la sola idonea allo scopo nel territorio di Messina, stretto come esso è fra la catena collinare ed il mare.

La scelta venne peraltro condivisa dalla Camera di commercio di Messina, che con lettera del 20 giugno 1955 ebbe a comunicare la propria adesione al piano approntato dal Comune. L'Assessorato dei lavori pubblici, pertanto, con decreto numero 10422 del 30 giugno 1956, in conformità ai pareri espressi rispettivamente dal Comitato amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche con voto numero 33775 del 21 aprile 1956 e del Consiglio di giustizia amministrativa con l'ordinanza del 25 maggio 1956, approvò il progetto esecutivo dell'opera.

I finanziamenti disposti per l'esecuzione del progetto approvato sono stati i seguenti: per le opere realizzate e collaudate (strade e fognature nell'ambito della zona industriale) 271milioni 62mila 736; per le indennità di espropria di metri quadrati 128mila 165 di terreno, ivi compresa l'indennità di occupazione temporanea, in lire 657milioni 803mila 858; per opere da realizzare e precisamente un ponte sul fiume Gazzi, un collettore a mare, sottopassaggi, cunicoli per cavi elettrici, impianti ferroviari, elettrici ed idrici, lire 118 milioni; totale 1miliardo 47milioni 366mila 564.

Per quanto riguarda infine le prospettive di insediamento di iniziative nell'attuale area della zona industriale, mi premuro far rilevare che le stesse vanno esaminate tenendo conto della limitazione della zona stessa, la cui superficie disponibile per la vendita agli operatori economici è complessivamente di mq. 137mila 445. Di detta superficie a tutt'oggi sono stati assegnati mq. 20mila 500. Numerosissime istanze di acquisto però sono state avanzate per una superficie totale di mq. 244 mila 500 circa, superficie che supera di gran lunga quella attualmente disponibile.

A questo punto debbo dire all'onorevole Tuccari che proprio stamattina ho tenuto una riunione presso l'Assessorato al demanio con i direttori generali dell'Assessorato all'industria e al commercio e il direttore generale dell'Assessorato dei lavori pubblici, ed in quella sede abbiamo prelevato ed esaminato le domande già perfezionate e col parere fa-

vorevole, e abbiamo fatto nuove assegnazioni alle industrie ritenute, diciamo così, le più utili ai fini di un incremento della produzione in Sicilia.

Abbiamo anche fissato stamattina un criterio per la selezione delle numerose domande, le quali non potranno essere tutte soddisfatte perchè l'area disponibile è assai esigua. Sorge quindi il problema fondamentale dello sviluppo di una vera area industriale che non può che svolgersi, secondo me, che sulla costa tirrenica della Sicilia. Per questo noi invochiamo la partecipazione attiva non solo degli operatori economici, ma del Comune, della Provincia, ed anche e soprattutto della Camera di commercio che stamattina non ha partecipato alla riunione, alla quale pure era stata invitata, adducendo motivi propri; voglio ricordare che la Camera di commercio è stata tenuta sempre presente da me come Assessore perchè la ritengo l'organo pubblico particolarmente interessato a questa materia amministrativa.

Posso anche assicurare l'onorevole interrogante che la riunione di stamattina è stata molto proficua, anche perchè si è ravvisata l'opportunità di una decisione di ordine generale che a mio parere va affrontata e che porterò all'esame della Giunta.

E' tempo ormai che le zone industriali della Sicilia (è una proposta, non una decisione che io devo portare alla Giunta; ne darò subito comunicazione a lei, onorevole Tuccari, perchè la possa anche valutare per la parte che può riguardare Messina, ma è un problema di ordine generale) è tempo ormai, dicevo, che le zone industriali siciliane vengano a far parte integrante dei consorzi industriali che si vanno creando in Italia e che trovano largo sostegno nei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno; infatti le zone industriali così come noi le abbiamo create, con i propri uffici, rappresentano oramai un elemento quasi ritardatore rispetto all'impulso più energico ed anche più ricco di mezzi che viene dato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

E' un provvedimento questo che annunzio in questo momento prendendo l'occasione dalla interrogazione dell'onorevole Tuccari; è un provvedimento che va preso seriamente, in modo che le zone industriali nostre formino un unico corpo con i consorzi industriali per evitare duplicati, intralci ed inutili e fa-

stiose piccole ambizioni di uomini ed influenze di situazioni personali. Questa è la decisione che ho preso stamattina e che annunzio in questo momento; la responsabilità politica di essa spetta a tutta la Giunta, ed io alla prossima riunione di essa la porrò in termini chiari, in modo che possa essere presentata anche all'approvazione dell'Assemblea. Ritengo che questa sia una decisione di molto rilievo e di notevole importanza per facilitare lo sviluppo industriale della Sicilia.

Per quanto riguarda ancora la particolare questione di Messina, posso dire che abbiamo anche deciso questa mattina di riservare una parte — soltanto una parte — dell'area disponibile nella zona industriale a botteghe artigiane, e in particolar modo — anzi esclusivamente — a quelle che sono afferenti alle industrie che si sono stabilite o che si stabiliranno in quella zona.

Con ciò noi vogliamo dare una prova di appoggio e di favore a questa categoria artigiana che va pure considerata e che va pure immessa nelle zone industriali, ma per la parte che è afferente alle attività industriali che vi si svolgono.

Queste sono state le decisioni che abbiamo preso stamattina. Era una riunione già fissata in tempo precedente, ma che ha avuto luogo soltanto stamattina. Sarà nostra cura comunque disporre al più presto l'assegnazione. Attraverso l'opera dell'ufficio dell'industria e dell'ufficio del demanio entro poco tempo noi potremo assegnare il restante delle aree disponibili a tutti coloro che ne hanno fatto domanda; e poichè molti che hanno fatto domanda non sono stati più attivi, abbiamo deciso pure stamattina concordemente di invitare le ditte interessate a far conoscere se insistono nella loro domanda e a presentare i piani per l'inizio della costruzione degli impianti e delle opere industriali.

Queste sono le notizie che posso dare oggi all'onorevole Tuccari, e credo che possano essere soddisfacenti e sufficienti per le sue aspettative.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tuccari, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

TUCCARI. La risposta dell'onorevole Assessore, assolutamente soddisfacente sotto il

profilo dell'esattezza, pone in luce, e questo io desidero sottolineare nella mia replica, le dimensioni veramente scandalose della scelta operata a suo tempo e dalle autorità locali e dai responsabili della politica industriale regionale per risolvere il problema della zona industriale di Messina.

Questi termini si riassumono nelle cifre che l'Assessore ha qui esposto: una disponibilità di area che non tocca i 20 ettari; basti pensare per esempio che il solo impianto della raffineria sorta a Milazzo occupa 100 ettari.

La zona industriale regionale, inoltre sorge sul terreno che in parte appartiene alla zona industriale statale in base alla legislazione conseguente al terremoto, e ha creato quindi problemi gravissimi e difficoltosissimi di incompatibilità, che hanno portato a sentenze della Corte costituzionale con la estromissione di iniziative industriali già sorte. E' poi da rilevare il costo altissimo, mi si consenta la espressione, di questo aborto di zona industriale, per cui è stato speso oltre 1 miliardo.

E tutto ciò senza che assolutamente i limiti geografici, che pure esistono, fossero tali da precludere ogni altra scelta: basta pensare che le iniziative industriali che in quella zona sono sorte, iniziative non di grande entità, si sono tutte collegate naturalmente al di fuori di essa con la zona appunto che volge verso Giampileri, verso Galati, dove la fascia costiera subisce un allargamento perchè i monti sono notevolmente arretrati. Basta pensare che appena al di là della zona prescelta quale zona industriale, sono sorti consistenti quartieri popolari di nuova costruzione.

Quindi io credo non sia possibile definire la irresponsabilità dei criteri che allora hanno presieduto a questa scelta da parte della Amministrazione comunale del tempo, da parte della Camera di commercio che dette il suo irresponsabile assenso e da parte dell'Assessore all'industria che allora era appunto lo onorevole Bianco. E' una storia della quale vanno senza dubbio sollevati anche i veli meno dignitosi; i rappresentanti delle amministrazioni locali, con l'assenso della loro associazione dell'industria, manovrarono allora per sottrarre all'esproprio tutto un insieme di consistenti aree che erano intitolate a ben noti nomi del mondo agrario messinese i quali poi hanno potuto realizzare direttamente o attraverso costose intermediazioni notevoli

affari con la vendita libera di quei terreni.

La verità è che nella cosiddetta zona industriale nessuna iniziativa degna di questo nome ha potuto istallarsi e che quelle iniziative di una certa entità che hanno potuto sorgere si sono sviluppate al di fuori della zona stessa; oggi si pone, come giustamente affermava l'Assessore, il problema della scelta di una zona industriale in tutt'altra località, perchè appunto a causa della scelta a suo tempo compiuta, delle speculazioni effettuate allo esterno della zona, della costruzione di quartieri di edilizia popolare, una zona che presentava seppure in maniera limitata determinate possibilità di inserimento per iniziative industriali di una certa dimenisione è andata interamente sprecata.

Quindi io mi posso dichiarare soddisfatto della risposta dell'Assessore perchè essa pone in luce le responsabilità antiche e lontane e pesanti, veramente inqualificabili; e vorrei chiedere all'Assessore se non sia possibile, senza pregiudicare l'orientamento che egli ha enunciato (di fare cioè confluire dove è possibile le zone industriali regionali e i relativi finanziamenti nei consorzi per le zone di sviluppo industriale), se non sia possibile, tenuto conto della notevole distanza che vi è a Messina tra questa zona industriale e la costruenda zona del consorzio tirrenico, prendere invece in considerazione una soluzione di tipo diverso, riesaminando la possibilità di una espansione di questa zona industriale, pur nata in questo modo e così asfittica, anche superando il requisito della continuità territoriale che non può essere realizzato perchè, pure essendo certamente l'avvenire di Messina proiettato oltre i Peloritani, io penso che la città non possa rinunciare a una zona nella quale alcune iniziative di media dimensione si istallino e possano usufruire dei provvedimenti e delle agevolazioni regionali.

Io pregherei quindi l'Assessore di porre allo studio anche nelle successive riunioni che saranno tenute i termini del problema in questo modo: se cioè sia possibile salvare la istanza della città di Messina tendente ad avere una propria zona industriale alle porte della città sconfessando interamente le scelte che allora sono state compiute, ed esaminare in quale modo i finanziamenti, che per altro risultano non ancora interamente impiegati, possano servire a realizzare alle porte della

città una zona di insediamento per iniziative industriali di una certa consistenza e di una certa proficuità.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 803, dell'onorevole Bombonati.

Poichè l'onorevole Bombonati non è in Aula l'interrogazione si intende ritirata.

La seduta è rinviata a domani, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento delle interpellanze:

Numero 323 degli onorevoli Cortese e Macaluso;

Numero 340 degli onorevoli Ovazza, Cortese, Nicastro, Prestipino Giarritta, Cipolla, Colajanni, D'Agata, Jacono, La Porta, Macaluso, Marraro, Messina, Miceli, Pancamo, Renda, Santangelo, Scaurro, Tuccari e Varvaro.

C. — Interrogazioni relative alle rubriche: « Turismo, spettacolo, sport; trasporti e comunicazioni », « Presidenza: bilancio » (Allegato all'ordine del giorno della seduta del 16 maggio 1962).

D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469); « Attribuzioni del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (553);

2) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) (*Seguito*); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (*Seguito*);

3) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229) (*Seguito*);

4) « Agevolazioni fiscali alle cooperative agricole e loro consorzi » (569-573/A);

5) « Modifica al secondo comma dell'articolo 2 della legge 20 gennaio 1961, numero 7 » (582);

6) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (*Seguito*); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (*Seguito*);

7) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*Seguito*);

8) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*Seguito*);

9) « Abrogazione del diritto alla tenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*Seguito*);

10) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi dei Comuni » (28) (*Seguito*);

11) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

12) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

13) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro » (281);

14) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

15) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

16) « Concessione di contributi per l'Ente Fiera di Catania » (97);

17) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'igiene e microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

18) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

19) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

20) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, numero 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

21) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, numero 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

22) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*Seguito*);

23) « Costituzione del Centro studi per la storia della filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di studi per la storia della filosofia in Sicilia » (188);

24) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di storia della filosofia presso l'Istituto universitario di magistero di Catania » (300);

25) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di patologia vegetale e microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di agraria dell'Università di Palermo » (305);

26) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

27) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (19);

28) « Disposizione per il riordino dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative

in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

29) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffusive degli animali » (396) (*Seguito*);

30) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina - Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

31) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

32) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica "Targa Florio" » (114);

33) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15, (242) (Ruoli organici della Amministrazione regionale);

34) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

35) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

36) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, numero 14 e 15 dicembre 1959, numero 31 » (533) (Costruzione autostrade);

37) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, numero 39 e 18 aprile 1958, numero 12 » (534) (Trazzere, viabilità esterna, produzione energia elettrica - Clinica urologica dell'Università di Palermo - Zone industriali);

38) Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

39) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, numero 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

40) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

41) « Istituzione di un "Centro per il Calcolo e sue applicazioni" per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

42) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, numero 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, numero 44 » (336) (Provvedimenti in favore dei comuni della Sicilia);

43) « Provvedimenti per lo sbaraccamento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel comune di Messina » (178);

44) « Proroga della legge regionale 1 febbraio 1957, numero 13 » (275) (Con-

tributo per i sinistrati dal terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania);

45) « Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia » (50);

46) « Modifiche alla legge 14 dicembre 1950, numero 85 » (536) (Servizi ospedalieri e sanitari ed opere igieniche).

La seduta è tolta alle ore 20,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni

TUCCARI. — *All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana.* « Per sapere se intenda includere nel prossimo programma di completamento delle trazzere da trasformare in rotabili la costruzione degli ultimi tre chilometri della strada Novara Sicilia - S. Marco --Fantina, che dovrebbe assicurare il collegamento con le numerose frazioni sparse lungo le sponde del Torrente Patri. » (811) (Annunziata il 16 maggio 1962)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, si significa che il completamento per la trasformazione in rotabile della trazzera di che trattasi, è stata autorizzata con nota assessoriale n. 5/12432 del 22 ottobre 1957 indirizzata all'Amministrazione provinciale di Messina alla quale, peraltro, si è anche segnalato che il progetto generale di massima, dell'importo di lire 350 milioni è stato già approvato con decreto n. 5/4711 del 23 maggio 1956.

Con successiva nota n. BO/9719 del 12 luglio 1960 si è autorizzata la predetta Amministrazione provinciale a redigere il progetto di completamento per l'importo di lire 240 milioni, in considerazione che i due precedenti lotti per il rispettivo importo di lire 50 milioni e lire 150 milioni sono quasi ultimati (il primo è già collaudato).

Con assessoriale n. BO/4589 del 19 aprile 1962 diretta all'Ente per la riforma agraria in Sicilia è stato autorizzato il progetto esecutivo per la trasformazione in rotabile della trazzera Novara - Salicà - Fantina terzo lotto attraverso le contrade Carbone, Giarra, Fantina, Molino Vecchio, Ruzzolino.

E' da significare che indisponibilità di fondi non consentono, almeno per il momento, il finanziamento di dette opere di completamento perchè nel bilancio dell'esercizio finanziario in corso non sono previste somme per tali categorie di lavori.

Comunque, si assicura che compatibilmente con l'ammontare degli stanziamenti che saranno disposti in bilancio, verrà incluso il proseguimento dei lavori relativi alla trasformazione della trazzera di cui trattasi. » (10 maggio 1962)

L'Assessore
FASINO.

PRESTIPINO GIARRITTA. — *All'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata.* « Per sapere quale più attenta indagine ritenga di dover disporre circa le vere finalità di una costruzione finanziata come « restauro sala consiliare del comune di Brolo », prima che l'opera vada in appalto, nell'aprile prossimo, e tenuto conto che detta costruzione sorge in luogo assai distante dall'edificio che ospita la Casa comunale di Brolo, che nel relativo progetto figurano una tribuna sopraelevata e altre caratteristiche proprie di locali da adibirsi a sala di pubblico spettacolo, benchè le vigenti norme di legge non consentono nel comune di Brolo nuove autorizzazioni in fatto di locali del genere, e che infine non pochi cittadini pongono la iniziativa in relazione con certe radicate consuetudini di discriminazione politica e con un lontano tentativo di ostacolare l'autorizzazione ai gestori di altra sala cinematografica dello stesso centro. » (773) (Annunziata il 14 marzo 1962)

RISPOSTA. — « In riferimento all'interrogazione segnata in oggetto si comunica che i lavori di costruzione della sala consiliare di Brolo sono stati finanziati con fondi del Ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge 22 settembre 1945, numero 675.

Durante l'esecuzione delle opere si resero necessari maggiori quantità di lavoro alle fondazioni a causa della presenza di falde idriche sotterranee.

In conseguenza di tali maggiori lavori, il fondo all'uopo stanziato si esaurì senza nep-

pure poter pervenire al completamento del rustico dell'edificio.

L'edificio, infatti, è tuttora privo della copertura e degli infissi esterni.

L'intervento di questo Assessorato di cui al decreto 8 maggio 1961, numero 5322, per un importo di lire 6.200.000, prevede appunto la esecuzione di tali lavori e non lavori di restauro come è riportato nell'interrogazione. » (12 aprile 1962)

L'Assessore
LENTINI.

CELI. — *Al Presidente della Regione, anche nella sua qualità di responsabile della Amministrazione del bilancio.* « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato per eliminare con decorrenza immediata e per tutte le pratiche in corso di definizione, il grave balzello a carico dei dipendenti regionali titolari di mutuo edilizio istaurato attraverso la obbligatoria assicurazione per insolvibilità da stipularsi, peraltro, con una sola e determinata società assicuratrice.

L'interrogante fa presente che nel passato tale assicurazione non era pretesa; nè data la garanzia della Regione, data la garanzia sull'immobile, si ravvisa la benchè minima necessità che abbia a giustificare tale grave onere. » (772) (Annunziata il 12 marzo 1962)

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione in oggetto indicata, si comunica che nessun provvedimento si ravvisa adottabile per eliminare l'assicurazione obbligatoria per insolvibilità sulle operazioni di mutuo edilizio che i due Istituti di credito convenzionati — Banco di Sicilia e Cassa di risparmio V. E. — stipulano con i dipendenti regionali, in attuazione della L. R. 20 marzo 1959, n. 8, per i seguenti motivi:

1) In passato tale garanzia non era richiesta perchè diversa era la struttura delle operazioni in essere per oggetto del D. L. P. 18 aprile 1951, n. 20 e successive modificazioni. Tali norme infatti prevedevano, in sede di ammortamento dei mutui, rapporti diretti tra l'Amministrazione regionale ed i mutuatari;

2) Nella situazione attuale, determinata dall'entrata in vigore della L. R. 20 marzo 1959, n. 8, la garanzia della Regione si limita agli interessi e non comprende le somme capitali;

3) L'assicurazione in tema venne resa obbligatoria a richiesta dei due Istituti di credito suindicati i quali ne fecero *conditio sine qua non* per la stipula delle rispettive convenzioni previste dalla legge.

L'articolo 3 di tali convenzioni, infatti, fra l'altro dice testualmente:

« L'immobile su cui viene garantito il mutuo mediante accensione di congrua ipoteca, dovrà essere assicurato a spese del mutuuario, presso una Compagnia di assicurazione gradita dall'Istituto mutuante, contro i rischi derivanti dall'incendio, dalla caduta del fulmine e dallo scoppio del gas.

Il mutuuario dovrà inoltre costituire, a sue spese, presso la stessa Compagnia, l'assicurazione a favore dell'Istituto di credito mutuante contro il rischio dell'insolvenza propria e dei suoi aventi causa. Le clausole della polizza relativa a tale rischio dovranno essere preventivamente approvate dall'Istituto di credito mutuante ».

Tali convenzioni, come è noto, sono ormai già da tempo vigenti e ad esse è congeniale la detta assicurazione.

Devesi ulteriormente precisare che la richiesta dell'Istituto di credito, di essere garantiti per gli eventuali casi di insolvenza, trovava piena giustificazione (e venne pertanto presa adeguatamente in considerazione dell'Amministrazione regionale) nella considerazione che l'insolvenza, verificandosi, avrebbe ovviamente coinvolto interamente, o quasi, specie durante i primi dieci anni, il capitale mutuato ponendo l'Istituto mutuante in aperta violazione della regola fondamentale, vigente in materia di operazioni bancarie di mutuo edilizio, secondo la quale il mutuo deve essere garantito in partenza almeno per la metà del suo ammontare.

4) Fra le compagnie assicuratrici a suo tempo interrogate venne prescelta quella che secondo giudizio delle Banche interessate e dell'Amministrazione offriva migliori condizioni e migliori garanzie. » (11 marzo 1962)

IL PRESIDENTE
D'ANGELO.

FRANCHINA. — *All'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata.* « Per sapere se è a conoscenza della grave situazione in cui versa l'abitato di Torre Faro

(Messina), costantemente minacciato dai marosi per la poca resistenza che offre la scogliera di protezione.

Più specificatamente l'interrogante desidera conoscere se non ritenga necessario disporre con urgenza quei provvedimenti diretti a rafforzare la scogliera esistente prolungandola verso l'estremità nord dell'abitato. Tali provvedimenti, peraltro, sono stati già sollecitati dal Genio civile di Palermo - Sezione opere marittime. » (769) (*Annunziata il 12 marzo 1962*)

RISPOSTA. — In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto si comunica che è stato autorizzato l'Ufficio del Genio civile OO. MM., a redigere un progetto per la costruzione di due nuove scogliere: una nella zona antistante la via Lanterna dello abitato di Torre Faro e l'altra a nord di quella già ultimata nel 1960.

Si assicura, comunque, che non appena l'Ufficio anzidetto trasmetterà i progetti richiesti si provvederà all'istruttoria tecnica ed al relativo finanziamento, compatibilmente con le possibilità di bilancio. » (10 maggio 1962)

L'Assessore
LENTINI.

FRANCHINA. — *All'Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni.* « Per conoscere i motivi in base ai quali non si è ancora, provveduto a concedere il prolungamento della linea urbana Tortorici-Sceti alla ditta Vitanza Bevacqua, e ciò con grave pregiudizio degli abitanti delle borgate interessate.

L'interrogante desidera, inoltre, conoscere se corrisponde al vero la blaterazione che da più tempo va compiendo altro aspirante alla detta linea urbana, il quale non cessa dal divulgare, nell'ambiente di Tortorici, la vantaria che nonostante la sua richiesta di concessione sia illegittima, tuttavia per... appoggi in alto loco la concessione stessa sarà effettuata in di lui favore. » (767) (*Annunziata il 12 marzo 1962*)

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione numero 767, concernente l'oggetto, significhiamo alla S. V. On.le che l'istruttoria relativa alla

istanza avanzata dalla ditta Bevacqua e Vitanza per il prolungamento a Calcatizzo della linea urbana: Tortorici-Masugna, ha subito un ritardo per la necessità di abbinare tale istruttoria a quella di un'altra istanza per la concessione della linea Tortorici-Calcatizzo presentata dalla ditta Paterniti Martello Carmelo.

Le predette domande, l'una di prolungamento della linea urbana già esistente e l'altra per la concessione di una nuova linea sono state esaminate nella riunione compartimentale del 9 gennaio 1962 a seguito della quale l'Ispettorato M. C. T. C. ha riferito a questa Amministrazione con rapporto circostanziato.

La pratica in atto trovasi iscritta nell'ordine dei lavori della prossima seduta del Comitato regionale di coordinamento trasporti per il prescritto parere.

Si assicura pertanto la massima sollecitudine nella definizione del problema oggetto dell'interrogazione dalla S. V. On.le presentata. » (10 marzo 1962)

L'Assessore
DI NAPOLI.

CRESCIMANNO. — *All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.* « Per conoscere se non intende, al fine di collegare i due grossi centri rurali di Marineo e Santa Cristina Gela, disporre provvedimenti solleciti, atti a completare, finalmente, la trasformazione in rotabile della rimanente trazzera (Km. 8 circa) congiungente i detti due centri.

E ciò in considerazione che la detta trasformazione apporterebbe alle popolazioni rurali di S. Cristina Gela e Marineo indubbio incremento agricolo, con riflessi economici e sociali.

L'interrogante fa presente che da ben 12 anni, dopo l'inizio dei primi due lotti, non si è provveduto, come motivi di opportunità imponevano, a risolvere uno stato di fatto pregiudizievole alle popolazioni rurali della provincia di Palermo. » (766) (*Annunziata il 12 marzo 1962*)

RISPOSTA. — In ordine alla interrogazione segnata in oggetto, si comunica quanto segue:

Con D. A. n. 2/383 del 20 maggio 1953 vennero concessi all'Amministrazione provinciale

di Palermo i lavori di trasformazione in rotabile del 1° lotto della trazzera « Marineo - S. Cristina - Gela » da Marineo al Torrente Scanzano in base al progetto in data 28 ottobre 1952 per l'importo di lire 100.000.000.

Detti lavori sono stati già ultimati e collaudati.

Con successivo decreto n. 5/9312 del 20 ottobre 1956 vennero concessi alla stessa Amministrazione provinciale di Palermo i lavori di trasformazione in rotabile del 2° lotto della trazzera sudetta dal « torrente Scanzano alla contrada Acqua Masi », in base al progetto in data 20 giugno 1956 per l'importo di lire 110.000.000.

I lavori di che trattasi, già eseguiti per un importo lordo a base d'asta di lire 80.000.000, pari ai 9/10 dell'importo complessivo, in atto risultano sospesi in attesa che venga definita la pratica relativa alla chiusura dei rapporti contrattuali con l'impresa aggiudicataria, non essendo la stessa in condizioni di ultimare i lavori stessi.

Tuttora è giacente presso questo Assessore un progetto relativo alla trasformazione del 3° lotto « dalla contrada Acqua di Masi alla contrada Parco Vecchio » per l'importo di lire 60.000.000 approvata dagli organi tecnici competenti, al cui finanziamento non è stato possibile provvedere, causa della mancanza di fondi. Infatti nel bilancio dell'esercizio finanziario in corso non è previsto il relativo capitolo di spesa sul quale possono essere imputati impegni relativi ad opere trazzerali.

Si significa, peraltro, che è in corso di progettazione la perizia di completamento della intera strada per l'importo di lire 210.000.000 da « contrada Parco Vecchio di S. Cristina Gela. » (11 aprile 1962)

L'Assessore
FASINO.

TUCCARI. — *All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.* « Per sapere se è a conoscenza che il Centro E.R.A.S. di Francavilla (Messina) si oppone pervicacemente alla costituzione della Cooperativa degli assegnatari dei piani di assegnazione 1093 e 544 per complessivi 22 lotti nel comune di Gaggi (Messina); l'interrogante desidera sapere, inoltre, se gli risulti che l'atteggiamen-

to dilatorio è unicamente ispirato dalla pretesa del Centro di includere nella Cooperativa un gruppo di pretesi coltivatori che non ne hanno titolo; e per sapere, infine, se intenda intervenire presso l'E.R.A.S. per la immediata costituzione della Cooperativa. » (747) (*Annunziata il 15 febbraio 1962*)

RISPOSTA. — « In ordine alla interrogazione segnata in oggetto, si fa presente che l'espletamento delle formalità preliminari alla costituzione della cooperativa fra gli assegnatari dei piani di ripartizione nn. 1093 e 544 ha determinato un lieve ritardo nella partecipa alla attuazione della costituzione medesima.

Si precisa, in proposito, che sono state impartite disposizioni all'E.R.A.S., affinché le sopraspecificate formalità siano prontamente espletate per pervenire rapidamente alla costituzione in cooperativa degli assegnatari dei piani di ripartizione menzionati. » (11 aprile 1962)

L'Assessore
FASINO.

TUCCARI. *All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata.* « Per conoscere quale sia lo stato delle iniziative e degli impegni per la costruzione di un acquedotto nel comune di Saponara (Messina) in accoglimento di una esigenza improcrastinabile; e per sapere, inoltre, se gli risulti che l'Amministrazione comunale di Saponara ha proposto una soluzione del problema, giudicata inadeguata della intera popolazione, consistente nella utilizzazione di acqua di sollevamento. » (746) (*Annunziata il 15 febbraio 1962*)

RISPOSTA. — « In riferimento all'interrogazione segnata in oggetto, si comunica che il progetto per la costruzione di un nuovo acquedotto per l'abitato di Saponara è stato redatto a cura dell'Amministrazione comunale interessata e prevede l'utilizzazione dell'acqua di un pozzo sito a valle del centro urbano, che per mezzo di elettropompe verrà convogliata in apposito serbatoio di accumulo e successivamente distribuita e mezzo di condotte di avvicinamento e di distribuzione.

Tra l'altro è bene tenere presente che la portata della falda idrica (accertata con un

periodo di prove) risulta di 101 l/s di cui 7 l/s per i fabbisogni potabili dell'intera popolazione, sia del centro di Saponara che delle frazioni di Scarcella Maiorana, Cavaliere e Fiumefreddo, e 3 l/s a disposizione del proprietario del terreno dove è ubicato il pozzo.

Con il predetto quantitativo di 7 l/s possono benissimo assicurarsi dotazioni largamente sufficienti e continuativi per la popolazione con incrementi previsti sino al 2000.

Da quanto sopradetto, si evince che i timori prospettati dall'onorevole interrogante sembrano eccessivi, in quanto il predetto acquedotto risulta preventivato e dimensionato per soddisfare integralmente i fabbisogni idrici-potabili dell'intera popolazione di saponara.

Comunque, si rende noto che la Cassa per il Mezzogiorno con atto di concessione SAF/784 del 13 ottobre 1961, ha finanziato la costruzione dell'acquedotto in argomento per l'importo complessivo di lire 83.500.000.

La stessa, inoltre, ha affidato all'E.A.S. la esecuzione dei lavori, subordinando il relativo appalto all'impegno dell'Ente di assumere la gestione e l'esercizio degli impianti idrici di Saponara. Al riguardo, l'E.A.S. ha già concordato con l'amministrazione comunale apposita convenzione, e non appena la Cassa darà il proprio benestare si provvederà all'espletamento della gara di appalto. » (11 aprile 1962)

L'Assessore
LENTINI.

PRESTIPINO GIARRITTA - FRANCHINA - TUCCARI. — *All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.* « Per conoscere i motivi del ritardo nei pagamenti dei salari spettanti ai lavoratori addetti ai vivaisti del Corpo forestale, in particolare a quelli impiegati presso il vivaio di Patti che dal mese di giugno scorso non ricevono alcun compenso. Nel contempo, gli interroganti desiderano conoscere perchè il personale dipendente inquadrato con le qualifiche di vivaista e capo vivaista forestale, a tre mesi dalla registrazione del provvedimento che regola la loro posizione giuridica ed economica, riceve stipendi non ancora aggiornati e con notevole ritardo. » (679) (*Annunziata il 14 febbraio 1962*)

RISPOSTA. — « In relazione al contenuto dell'interrogazione indicata in oggetto comunico alle SS. LL. On.li quanto segue:

Il vivaio forestale di Patti è finanziato con fondi della Cassa del Mezzogiorno in quanto la produzione di esso viene destinata alla esecuzione dei lavori di rimboschimento di competenza della stessa Cassa.

Si è verificato che la ritardata approvazione di perizie riguardante i lavori di ordinaria coltura e manutenzione del suddetto vivaio da parte della Cassa del Mezzogiorno ed il conseguente ritardo dell'assegnazione dei relativi finanziamenti all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina, hanno dato luogo all'inconveniente lamentato dagli operai addetti al suddetto vivaio forestale.

Gli operai stessi, a conoscenza di tale circostanza, ebbero a dichiarare che volentieri avrebbero atteso il pagamento del salario arretrato purchè venisse evitato il loro licenziamento. Tale stato di fatto ha consentito all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina di assicurare il lavoro agli operai, con carattere di continuità e di provvedere al pagamento di essi, in unica soluzione, non appena la Cassa del Mezzogiorno avesse fatto affluire i fondi necessari.

I fondi sono stati assegnati or è più di un mese ed è stato pertanto possibile liquidare agli operai tutto quanto loro spettava normalizzandosi in tal modo la situazione che era stata lamentata.

Per quanto riguarda il trattamento economico ai vivaisti e capi vivaisti i quali ricevono stipendi non ancora aggiornati e con notevole ritardo, si deve chiarire che i mandati di pagamento relativi alle retribuzioni del suddetto personale, sono stati, a suo tempo, restituiti dalla Corte dei conti gravati di rilievo in relazione alla necessità di adeguare le tabelle salariali al disposto della legge dello Stato 5 marzo 1961, n. 90, art. 16.

In attesa della elaborazione del nuovo prontuario da parte dell'I.R.O. questa Amministrazione ha pregato la Corte dei conti di dare corso ai mandati con l'impegno di regolarizzare tutta la questione non appena si sarà in possesso del nuovo prontuario.

La Corte dei conti, accogliendo la richiesta dell'amministrazione, ha dato corso ai mandati con riserva di operare i necessari conguagli non appena è possibile.

Gli operai di cui sopra pertanto, già da qualche mese, percepiscono regolarmente le spettanze mensili, mentre sono in corso di liquidazione le altre competenze derivanti da singole situazioni personali.» (10 maggio 1962)

L'Assessore
MANGIONE.

TUCCARI. — *All'Assessore all'agricoltura ed alle bonifiche, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana.* « Per conoscere se intenda porre allo studio, in vista delle prossime disponibilità sul Fondo di solidarietà nazionale e in previsione di nuovi stanziamenti da parte della Cassa per il Mezzogiorno, un piano di spesa per realizzare il rinsaldamento della zona franosa a nord dell'abitato della frazione Pellegrino del comune di Monforte S. Giorgio (Messina). » (638) *(Annunziata il 15 novembre 1961)*

RISPOSTA. — « Con riferimento a quanto forma oggetto della sopracitata interrogazione della S. V. On.le comunico quanto segue:

L'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina, interessato di effettuare gli accertamenti sopralluogo e di formulare proposte circa la opportunità e la entità di interventi sistematori nella zona, ha fatto conoscere che:

1) Il torrente « S. Filippo » ha origine da Serro Galluzzo e si immette nel torrente « Bagheria » affluente quest'ultimo del « Niceto ». Dalle sue sorgenti alla confluenza col Bagheria, misura una lunghezza di Km. 1 una larghezza media di alveo di m. 3,00, e si sviluppa con andamento tortuoso. Le sue sponde sono coltivate ad agrumeti e vigneti.

2) Il movimento franoso, trae origine dal Serro Galluzzo, si sviluppa sulla sponda destra del Torrente S. Filippo ed interessa una superficie di ha. 1 posta ad un'altitudine sul mare di m. 500, limitrofa al gruppo di case « Pellegrino ». La natura del terreno è argillosa, la pendenza dei versanti si aggira sul 5 per cento. Lateralmente alla zona franosa si notano sparse rare piante di rovere, cipresso, castagno, etc..

3) Gli interventi necessari per la sistemazione della zona dovrebbe prevedere la costruzione di 6 briglie, in muratura di pietrame

nell'alveo di « S. Filippo », di gabbionate a sostegno delle sponde (ml. 20 e il rimboschimento della superficie franosa che nel 1958, con fondi del cantiere di lavoro n. 12084/R, fu oggetto della preparazione del terreno a strisce.

4) La sistemazione, se realizzata, avrà benefiche conseguenze anche sul consolidamento dell'abitato, in quanto la frana minaccia attualmente una trentina di abitazioni, dopo averne investite e demolite altrettante nel 1943.

5) Trattandosi di movimento franoso che interessa una limitata superficie, le opere sistematorie segnalate sono da ritenersi risolutive per il rinsaldamento della zona, la cui spesa potrebbe gravare sul normale capitolo di bilancio.

Assicuro che per disposizione di questa Amministrazione, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina sta procedendo alla elaborazione della perizia per la sistemazione della frana mediante la esecuzione delle opere sopraindicate, il cui importo presuntivamente si aggira sui 15 milioni.

E' da rilevare infine, che il movimento franoso nella parte alta tende a scalzare le abitazioni site a nord dell'abitato « Pellegrino » e che di conseguenza, riscontrandosi gli estremi di consolidamento di abitato sarebbe opportuno interessare il Genio civile di Messina perchè ad integrazione delle opere sistematorie forestali, venga costruito, nel margine nord dell'abitato, un idoneo cunettone di raccolta a convogliamento delle acque, presidiato a monte da un muraglione di sostegno. » (10 maggio 1962)

L'Assessore
MANGIONE.

RUBINO GIUSEPPE. — *Al Presidente della Regione.* « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per sopperire ai gravi danni economici subiti dai bieticoltori siciliani i quali attendono il pagamento dell'importo relativo al prodotto consegnato nel 1961 alla S.I.M. che gestisce lo Zuccherificio di Motta S. Anastasia.

Si fa notare che i bieticoltori hanno in precedenza subito altro notevole danno a causa del ritardo col quale fu reso possibile l'inizio della consegna e che tale ritardo comportò

per essi la perdita del 50 per cento circa del prodotto.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se risponde a verità che i bieticoltori siciliani restano in credito della Siciliana Zuccheri del saldo della campagna bieticola del 1960.» (620) (*Annunziata l'8 novembre 1961*)

RISPOSTA. — « In ordine alla interrogazione in oggetto si rende noto che la Società Siciliana Zuccheri, che fino alla campagna 1960 ha gestito lo zuccherificio di Motta S. Anastasia, non è stata in grado di affrontare la lavorazione del prodotto del 1961, per la pesante situazione debitoria verso le banche e verso i privati.

Per questo motivo e per cercare di far parte alla incresciosa situazione in cui venivano a trovarsi i bieticoltori siciliani, nella gestione dello zuccherificio è subentrata la società industriale Mascali S. I. M., a favore della quale, per il vivo interessamento spiegato dall'Assessorato, l'I. R. F. I. S. ha deliberato un finanziamento di lire 100.000.000 che però è stato possibile assorbire solo in parte per la limitata possibilità della Società di fornire le garanzie richieste.

Le operazioni di raccolta, consegna e lavorazione delle bietole, pertanto, nella campagna testè decorsa, hanno potuto avere corso alquanto regolare, sebbene ai produttori, dei quali solo una parte abbia percepito un limitato acconto, non sia stato liquidato l'importo delle barbabietole conferite allo stabilimento.

La Società Industriale Mascali, che gestisce provvisoriamente lo stabilimento, non risponde però degli impegni assunti dalla Siciliana Zuccheri, per quanto si riferisce al saldo delle bietole ricevute nelle campagne 1959-1960, anche da parte dei produttori del catanese.

In atto il Tribunale di Catania ha accolto la domanda di concordato preventivo per la liquidazione dello zuccherificio, e secondo notizie apprese dalla stampa, sembra che il concordato preveda la cessione di tutti i beni di creditori in quanto le attività della società garantirebbero la copertura delle passività.

Sembrerebbe, altresì, che tra il liquidatore della società ed un gruppo finanziario del nuovo siano in corso trattative per la rivelazione del complesso.

Quanto avanti esposto, non rappresenta ancora una soluzione definitiva ma da intravedere la possibilità che la situazione dello stabilimento siciliano e parimenti anche dei produttori di bietole venga sanata.

Se si vuole risalire ai motivi che hanno determinato lo sbandamento economico del complesso industriale siciliano, questi in massima parte si possono individuare nel contenimento della materia prima offerta dalle coltivazioni delle bietole nei confronti della potenzialità dello stabilimento stesso.

A tal proposito, al fine di assicurare un limite minimo di produzione, che consenta di sopperire alla esigenza di lavorazione economica dello zuccherificio, l'Assessorato non ha mancato, attraverso i propri organi periferici, di dare ogni possibile impulso alla bieticoltura siciliana, considerata anche come una delle colture sarchiali da rinnovo che comporta un notevole assorbimento di mano d'opera ed offre possibilità di sviluppo al settore industriale interessato ad un conseguente incremento del settore agricolo-zootecnico.

Si assicura comunque, che nei limiti della propria competenza l'Assessorato non tralascerà il suo vivo interessamento per la soluzione del problema di cui su tratta.» (12 aprile 1962)

L'Assessore
FASINO.

CELI. — « Al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere se, in considerazione del parere favorevole espresso dal Comitato regionale di bonifica per il riconoscimento del comprensorio di bonifica montana dei Nebrodi, intendano:

1) accelerare al massimo il riconoscimento formale del comprensorio stesso;

2) disporre con urgenza, usufruendo eventualmente dell'E.R.A.S., la progettazione di massima delle opere di bonifica, agendo per la loro inclusione nei programmi della Cassa del Mezzogiorno e riservando a tali opere congrui finanziamenti nel Bilancio regionale e nella parte ancora non utilizzata dal Fondo di solidarietà nazionale. » (563) (*Annunziata il 9 ottobre 1961*)

RISPOSTA. — « In relazione al contenuto dell'interrogazione indicata in oggetto comunico alla S.V. Onorevole quanto segue:

Con D.P.R. del 29 luglio 1961 il Presidente della Regione procedeva alla classificazione del Comprensorio di bonifica montana del versante Tirrenico dei monti Nebrodi.

Il provvedimento veniva gravato di rilievo dalla Corte dei conti avendo eccepito quel Magistrato di controllo che in difetto di speciali norme di attuazione o di apposite norme legislative, il Presidente della Regione non può sostituirsi al Presidente della Repubblica nell'esercizio dei poteri a questo spettante in base a leggi dello Stato applicabili nel territorio della Regione.

Alla resistenza dell'Amministrazione che richiama in favore il disposto dell'articolo 14 lettera a) e b) dello Statuto che attribuisce alla Regione competenza esclusiva nella materia dell'agricoltura e foreste e della bonifica, nonché il trasferimento delle attribuzioni e funzioni amministrative ed esecutive, già spettanti al Ministero dell'agricoltura, operato con D.L.P. 7 maggio 1948, numero 789, affermando inoltre il principio della ammissibilità della sostituzione, in via generale, dal Presidente della Regione al Presidente della Repubblica ai fini della emanazione dei decreti attinenti a materie di competenza regionale in base al D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, numero 567, nonché in forza del principio generale stabilito dall'articolo 27, comma secondo, della legge regionale 7 dicembre 1953, numero 62, replicava il Magistrato di controllo assumendo che la circostanza che nella materia dell'agricoltura e foreste, di esclusiva competenza regionale, siano state emanate le citate norme di attuazione non porta ad ammettere, di per sé, che le leggi statali successivamente emanate nella materia medesima senza alcuna limitazione territoriale e concernenti interventi per attività sulle quali la Regione siciliana non ha ancora legiferato debbano essere applicate, nell'ambito regionale da organi amministrativi della Regione ai quali spetterebbe soltanto il potere di iniziativa indiretta per promuovere la classificazione e la delimitazione, ai fini della bonifica, dei territori montani attraverso l'organo ministeriale cui resta il potere di emanare i relativi atti.

L'Amministrazione in sede di risposta alla replica della Corte dei conti ha ancora sostenuto con tutti gli argomenti validi a sua disposizione la fondatezza della propria tesi e concludendo ha chiesto, ove non fossero ancora condivise le argomentazioni addotte, di promuovere la deliberazione della Sezione di Controllo.

Si è in attesa pertanto di conoscere l'ulteriore avviso della Corte dei conti. » (11 maggio 1962)

L'Assessore
MANGIONE.

CELI. — All'Assessore ai lavori pubblici, « per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per ripristinare il ponte sulla strada di collegamento con il villaggio Salice e per la sistemazione della strada Salice-Portella-Castanea, nel comune di Messina. » (515) (Annunziata il 15 febbraio 1961)

RISPOSTA. — « In riferimento all'interrogazione segnata in oggetto si comunica che per la costruzione di un nuovo ponte sulla strada di collegamento con il Villaggio Salice, il Comune di Messina ha già approntato un progetto dell'importo di L. 40 milioni, che sarà inoltrato a questo Assessorato non appena saranno espletati i necessari sondaggi per accertare la natura del terreno su cui dovrà realizzarsi la opera. A tal fine lo stesso Comune, ha redatto e finanziato una perizia di L. 1.500.000 alla cui esecuzione si procederà al più presto.

Per quanto concerne la situazione della strada Salice-Portella-Castanea si fa presente che i lavori del primo lotto della predetta strada, dell'importo di L. 45.500.000, appaltati il 2 dicembre 1961 sono in corso di esecuzione, mentre è già stata istruita la perizia del secondo lotto (contrada Urni-Villaggio Salice) dell'importo di L. 49.900.000.

Ciò premesso, si assicura che con il prossimo bilancio si avrà cura di provvedere sia al finanziamento di quest'ultima perizia, che al finanziamento del progetto riguardante il ponte in questione. » (27 aprile 1962)

L'Assessore
LENTINI.